LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ilver di Rossi Stoglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Svizzera . . . 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 72 40 7 50

supplementi, indi ed abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI
ALLA *STAMPA*
PER LA CAMPAGNA

Per comodo dei nostri lettori che in questi giorni si recano in campagna, l'amministrazione della *Stampa* apre abbonamenti straordinari, senza doni, ai seguenti prezzi:

Per 15 giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 00
Per tre mesi	» 4 50

Inoltre l'Amministrazione della *Stampa* accetta anche abbonamenti a durata libera, cioè per quel qualsiasi numero di giorni che il lettore voglia fissare, e a partire da qualsiasi data.

Il prezzo di tali abbonamenti è di centesimi cinque per numero per tutto il Regno, e di centesimi dieci per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'unione postale.

***

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, accompagnando la fascetta in corso.

Abbonamenti ordinari dal primo luglio.

un anno L.	18	col dono di libri per L.	9 —
11 mesi	» 17 20	col dono di libri per L.	8 50
10 mesi	» 16 20	col dono di libri per L.	8 —
9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L.	7 50
8 mesi	» 13 40	col dono di libri per L.	6 —
7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L.	5 50
6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L.	5 —

Socialismo che si trasforma

La *Critica Sociale*, la battagliera rivista del socialismo italiano, in un articolo che è tutto un inno alla vittoria « piena, solenne, irrevocabile » dei partiti popolari italiani, fa alcune riflessioni che è importante rilevare.

« L'Estrema Sinistra — dice la *Critica Sociale* — visse una grande e faticosa battaglia, una vera battaglia, in qualche modo formale..... Sia..... la vittoria nella Camera non sarà vittoria del paese, non sarà vittoria del paese, se l'Estrema Sinistra non aggiungerà alla sua azione difensiva una vasta azione ricostruttiva..... Che pensa l'Estrema della Cina? Che dei trattati di commercio? Che della questione militare? Che della riforma tributaria? Che delle leggi sociali? Finora alcune formule generiche, spesso accettate senza intima convinzione, bastarono alla funzione critica che esercitammo: ora non più. In ogni questione urgente l'Estrema deve avere il pensiero suo..... Conviene uscire dal vago..... Assai più che ad aumentare elettori e mandati (forse ne abbiamo già troppi, per quel tanto di vera socialismo che può dare oggi il nostro paese) è il caso di fare sì che dietro a noi sia una salda compagine di coscienze nutrite, e che noi stessi sappiamo bene quel che vogliamo, non solo nell'ordine delle tendenze generali e dei fini remoti, ma nei minuti particolari della nostra azione quotidiana. »

Si sapeva da lungo tempo che il direttore della *Critica Sociale* era la mente più forte del partito socialista italiano; ora l'ammonimento suo si compagni di fede di volgersi dalla critica all'azione, dimostra che egli è anche accorto uomo politico.

Noi, che socialisti non siamo, non possiamo non rallegrarci nel vedere che la direzione intellettuale e morale del partito socialista è affidata non a settari angolosi e rigidi od a tribuni sconclusionati, ma a forti intelligenze che sanno comprendere i bisogni della presente vita pubblica italiana.

Incipit vita nova! dicono i socialisti italiani per bocca di Filippo Turati. Noi aspettiamo per giudicarli che la loro nuova opera sia cominciata.

Finora essi hanno avuto buon gioco nella propaganda delle idee e nella conquista delle masse elettorali. I Governi hanno fatto a gara a commettere spropositi ed a far sorgere cagioni sempre nuove di malcontento e di disagio; hanno lavorato a distruggere la ricchezza ed a comprimere le nostre mirabili energie di lavoro e di espansione economica. I vecchi partiti politici hanno sparso attorno a sè il discredito e la sfiducia raggruppandosi attorno a uomini che parevano forti ed erano immorali o sembravano abili ed erano ciechi.

In tali frangenti sorse il partito socialista ed esercitò un'opera di critica, persistente, penetrante ed entusiasta fra le masse elettorali più civili e progredite d'Italia. La vittoria fu una in molti Collegi. Sarebbe stato strano se le cose fossero andate altrimenti. Siccome moltissima fra le critiche mosse dal partito socialista all'attuale ordine politico e tributario erano vere, esse dovevano necessariamente partorire l'effetto di conquistare il consenso delle masse a coloro che le critiche fecero, alienandole da quelli a cui esse erano rivolte e da quelli ancora i quali trascurarono di muoverle prima dei socialisti.

Ma la critica, per quanto sottile e automizzatrice, da sola non basta. Le masse a cui vengano additate le cause del male o la possibilità del bene, diventano presto impazienti e desiderose di vedere tolto il male ed instaurato il bene.

Perciò Turati grida ai suoi compagni che è d'uopo mutare rotta; che i deputati socialisti sono già troppi e che il numero attuale è più che sufficiente per studiare le riforme pratiche capaci di risolvere le questioni più urgenti ed ardenti della vita pubblica italiana e di accrescere il benessere delle masse lavoratrici. Non più formule generiche e pensieri vaghi su un futuro remoto socialista, come nei romanzi a base di « sarà duemila », ma lo studio paziente dei « minuti particolari dell'azione quotidiana » del partito.

Noi liberali abbiamo un grande interesse nel seguire i socialisti italiani in quest'opera di studio minuto e di azione pratica. Non abbiamo visto poco fa in Francia il ministro socialista Millerand lottare a mare aperte dalle massime teoriche più care ai dottrinari della chiesa socialista? E' molto probabile che qualcosa di simile accada pure in Italia, sovratutto fra quelli dei socialisti che hanno la mente limpida e capace di ribellarsi alle formole del catechismo contenuto nei libri evangelici del partito.

Un sintomo molto interessante delle trasformazioni che il programma socialista subirà discendendo dalle nebulose astratte alla trattazione di problemi pratici si ha in un altro articolo scritto nella medesima *Critica Sociale*, da Romeo Soldi, intorno alla politica economica del partito socialista. L'articolo è tutta una critica intelligente e convincente della proposta presentata poco tempo fa alla Camera italiana dal gruppo parlamentare socialista, di abolire il dazio sul grano e di affidare nello stesso tempo allo Stato il monopolio del commercio dei cereali.

Il Soldi, a ragione, approva la prima parte della proposta (abolizione del dazio) e respinge la seconda (monopolio governativo del commercio del grano).

Ed è curioso notare come nella sua critica il Soldi si serva di tutti quegli argomenti che agli economisti liberali giovano per condannare la estensione dell'azione dello Stato alle faccende che i privati possono compiere meglio colla loro iniziativa individuale. Egli dimostra come il proposto monopolio necroscrobile il parassitismo governativo, darebbe nuovo potere alle clientele politiche, non sarebbe garanzia di diminuzione di prezzo e potrebbe benissimo condurre invece ad un rincaro del grano. Naturalmente il Soldi, per non battere in breccia con le sue argomentazioni la sostanza medesima della dottrina socialista, si affretta ad avvertire che egli combatte il monopolio governativo del commercio del grano finchè esiste l'attuale Governo capitalista, e dichiara che non lo combatterà più quando lo Stato sarà divenuto veramente democratico e non esisteranno perciò più possibilità di abusi, parassitismi politici e clientele losche di affaristi ingrassati a spese del pubblico.

Noi lasciamo volentieri al Soldi l'innocente illusione che questo mirabile organismo di un Governo di cose e non di persone abbia a spuntare in futuro. Frattanto constatiamo che quando i socialisti più intelligenti e colti discutono un provvedimento di grande importanza pratica, come il commercio dei grani, accolgono (sia pure per far dispetto ai capitalisti ed al socialismo dello Stato borghese) quella abolizione del dazio che è propugnata dalla dottrina economica liberale e respingono quel monopolio governativo che sembra rampillare logicamente dalla più pura teoria socialista.

Avanti adunque! seguano i socialisti italiani i consigli di Turati e si mettano allo studio ed all'opera!

Chissà se dagli studi pazienti e dall'opera pratica i socialisti non sorgeranno trasmutati in altrettanti economisti liberali, propugnatori di riforme benefiche, bensì alle classi lavoratrici, ma nient'affatto inspirate ai canoni della dottrina collettivista!

Se le classi dirigenti italiane non sanno valutare l'importanza di questi sintomi di nuova rotta nel partito socialista e non si decidono, per agire, a cogliere a volo il momento attuale in cui tanto giovani e bollo intelligenze si dibattono incerte tra l'assurdo delle dottrine collettiviste, abbracciate quando novrattutto si voleva usare un'arma di critica, e la evidenza della praticità benefica delle dottrine liberali adattate ai tempi nuovi — se le classi dirigenti italiane non hanno il coraggio di mettersi esse alla testa del rinnovamento civile ed economico che urge nel nostro paese, ogni speranza di progresso ordinato e pacifico, senza rivolte e reazioni dolorose, deve ritenersi perduta.

Lo slancio con cui i socialisti iniziano una nuova vita, serva di sprone alle classi dirigenti per rinnovare se stesse e nel tempo stesso l'Italia.

Questo è il nostro voto ed è la nostra speranza.

Consiglio di ministri.

Roma, 11, ore 21,50. — Oggi al Senato, dopo la seduta, i ministri si riunirono in Consiglio. Erano tutti presenti. Dopo la questione della Cina si trattarono affari di ordinaria amministrazione. Per domani è indetta un'altra seduta del Consiglio.

Prefetti a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,15:

In questi giorni vennero ricevuti da Saracco diversi prefetti delle più importanti province. Saracco ha voluto interrogarli personalmente e rendersi conto della loro situazione politica di fronte alle rispettive provincie in seguito all'azione elettorale esplicata da ciascuno nelle passate elezioni.

A questo proposito, la *Corrispondenza Politica* dice che il movimento di prefetti sarebbe prossimo.

Morin a Genova.

Roma, 11, ore 21,25. — Il ministro Morin è partito per Genova, per suoi affari particolari, e vi si tratterrà qualche giorno.

Zanardelli.

Roma, 11, ore 20,25. — Stasera Zanardelli è partito per Brescia. Si annunzia che terrà un altro discorso politico prima della riapertura della Camera. Frattanto ha indirizzato una lettera di ringraziamento agli elettori di Nocera.

Il Consiglio delle tariffe ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,20:

Oggi, alla presenza del ministro Branca, si è riunito il Consiglio delle tariffe per le strade ferrate. Branca invitò il Consiglio ad occuparsi particolarmente dello studio delle tariffe dirette a facilitare il traffico con gli Stati esteri. Il Consiglio fece voti che i fusti nuovi delle botti debbano essere tassati come quelli usati, che ai trasporti di mosti e di vini in fusti per la esportazione con la Francia, non avendo termine stabilito di esecutorietà, ma si credesse opportuno, e non ora forse possibile in sede di esercizio provvisorio affrontare una spesa per una somma rilevante senza l'approvazione del Parlamento.

Tutto sarà dunque rimandato a novembre.

Avverrà che fra la discussione e gli appalti si andrà nel cuore dell'inverno, epoca in cui è impossibile iniziare i lavori telefonici, cosicchè le tanto desiderate comunicazioni telefoniche fra l'Italia e la Francia sono rimandate alle calende greche.

I prodotti lordi delle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 18,40:

I prodotti lordi approssimativi delle ferrovie costituenti le reti principali e secondarie della Società Mediterranea, della Adriatica e della Sicula-Sarda, dal 1.o luglio 1900 al 31 maggio 1900, a L. 293,897,528 con un aumento di L. 10,581,205 in confronto dei prodotti lordi del corrispondente periodo 1898-99.

Udienze Reali.

Roma, 11, ore 21,10. — Il Re oggi ha ricevuti il senatore Sarodi, il professore Barnaloi e l'onorevole Ulisse Papa.

L'intonazione delle notizie dalla Cina improvvisamente mutata

Si conferma officiosamente che le Legazioni europee sono salve — Particolari sui combattimenti attorno a Tientsin — Grave pericolo corso dalle truppe internazionali.

(*Dispacci particolari alla* Stampa *da Londra, Berlino, Parigi e Roma*).

La mutata situazione in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20:

Se le migliori notizie odierne dalla Cina, che tranquillizzano i circoli politici, saranno confermate, la situazione verrà molto semplificata, non trattandosi più di guerra contro la Cina governata dai ribelli, ma trattandosi invece di aiutarla a sedare la rivolta.

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Benchè modifichino alquanto le impressioni delle precedenti, le notizie odierne però non alterano i preparativi e le risoluzioni delle varie potenze, compresa l'Italia, immantinente, se anche si avrà la conferma ufficiale o positiva del cambiamento avvenuto, i danni e gli eccidi conformati hanno dato origine al dovere di esigere delle riparazioni e delle indennità, e la presenza delle forze europee in Cina non potrà che agevolare il ristabilimento dell'ordine ed il conseguimento delle solide garanzie per l'avvenire. »

Gli europei sarebbero in ostaggio?

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 16,10:

Si ritiene probabile che il Governo cinese, pure proteggendo gli stranieri, li ritenga quasi ostaggi sotto varii pretesti.

I gravi combattimenti attorno a Tientsin

75,000 cinesi contro gli alleati — Pioggia provvidenziale — I giapponesi salvano gli europei — Inglesi e francesi morti e feriti.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 14,20:

Giungono particolari sui combattimenti intorno a Tientsin; gli scontri fra le truppe europee e giapponesi colle truppe cinesi furono molto più importanti di quanto si era detto finora, se pure bisogna prestare intera fede ai telegrammi del *Daily Express*, il quale in questi giorni si fa telegrafare dall'Estremo Oriente notizie non controllate. Secondo telegrammi da Cefu al *Daily Express* i combattimenti a Tientsin, il 3 e 4 scorso, furono accaniti. Settantacinque mila cinesi con trecento cannoni attaccarono valorosamente la città in cinque punti.

I punti più attaccati sarebbero stati quelli di ovest, nord, est. I cinesi andavano all'assalto della città con tre Divisioni di 25,000 uomini ciascuna. Divisioni che operavano in vari punti della città. Ogni Divisione aveva un centinaio di cannoni. I difensori di Tientsin erano 14,000, e si batterono valorosamente; ma le munizioni difettavano stante la distruzione della ferrovia.

Parecchie compagnie russe furono completamente annientate; l'assalto dei cinesi contro gli alleati fu così vigoroso, che si temette per un momento che la truppe internazionali potessero essere sfondate. Si deve al sangue freddo, all'ottima organizzazione e alla precisione dell'artiglieria giapponese se il pericolo grave in punto essere scongiurato.

Malgrado questo, la situazione degli alleati continuava ad essere estremamente critica. La sera del quattro luglio la posizione era insostenibile, e i comandanti delle truppe, riuniti a Consiglio, opinarono unanimemente che non si poteva a lungo resistere e che fatalmente i cinesi si sarebbero impadroniti della città di Tientsin, e che la sorte dei 14,000 difensori era inevitabilmente segnata.

Alla sera del 4 i cinesi dovevano dare l'assalto ultimo, e sarebbero certamente rimasti vincitori: fortunatamente scoppiò una violenta pioggia, che disperse i cinesi.

Intanto gli internazionali ebbero campo di riorganizzarsi un po'; il 6 di luglio i cinesi tornarono all'assalto, ma con forze minori. Il cannoneggiamento ricominciò il 6 e durò parecchie ore. I cannoni cinesi furono ridotti al silenzio dopo quattro ore.

Le perdite degli internazionali in queste battaglie furono gravi; oltre qualche compagnia russa completamente annientata, ebbero a soffrire gravi perdite i tedeschi: gli inglesi ebbero 30 fra morti e feriti; anche le perdite dei francesi nei combattimenti del 3 e del 4, secondo un telegramma da Cefu al *Daily Mail*, furono piuttosto gravi.

***

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 20,15:

Un telegramma del console germanico a Tientsin annunzia che in quella città le colonie estere subirono varii bombardamenti nei giorni 5, 6, 7 ed 8 corrente.

I *boxers*, in numero di circa duemila, il giorno 6 attaccarono la colonia francese, che era difesa dai soldati russi, i quali scacciarono gli assalitori.

Contro il Consolato tedesco furono tirate parecchie bombe la sera del 7, ed una di esse fece scoppiare un incendio, che però fu sollecitamente spento.

Secondo questo stesso telegramma, le comunicazioni fluviali fra Tientsin e Taku sono sicure, e la ferrovia da Tientsin a Tungcu è stata ricostruita fino a tre leghe da Tientsin.

Quasi tutte le famiglie estere a Tientsin hanno lasciato la città il 4 corrente, diretta a Taku.

Altre buone notizie sulla sorte delle Legazioni.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 17,20:

L'ambasciatore della Cina a Parigi, sollecitato vivamente dal ministro degli esteri Delcassé a telegrafare al suo Governo onde avere notizie sicure, ha ricevuto stamane notizie da Pechino, che si affrettò a portare al Ministero degli esteri. L'ambasciatore di Cina afferma di avere ricevuto un telegramma di Li-Hung-Chang da Canton, in data 10 luglio, avere ricevuto lui da Pechino un dispaccio secondo cui i soldati e i ribelli che circondavano minacciosi le Legazioni e loro furono dispersi a poco a poco, e che gli ambasciatori europei, gli ufficiali e soldati destinati alla loro difesa sono completamente fuori di pericolo.

***

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 10,20:

Il *Wolff Bureau* annunzia che il console tedesco di Cefu telegrafa che il governatore Shantung diresse un dispaccio ai consoli di Cefu annunziando che, secondo notizie del 10 luglio, i ministri a Pechino sono fuori pericolo. La ribellione diminuisce.

Tutti i missionari cattolici e protestanti di Shantung furono inviati a Cefu, ovvero a Lingtan.

I russi invadono la Mancuria.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 16,10:

Il *Daily Express* conferma che si ha da Cefu che trentamila russi si dirigono al sud della Mancuria.

Notizie di fonte cinese.

22,000 giapponesi.

Il comando della spedizione francese in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 16,20:

Il *Daily Express* riceve da Cefu che un esercito giapponese composto di ventidue mila uomini e di cinquemila cavalli è sbarcato a Taku mirabilmente equipaggiato; ha trentasei mortai, cinquanta cannoni, una sezione pontonieri di aerostieri, due ospedali da campagna, cinquanta medici. Prima che la stagione delle pioggie giunga i giapponesi avranno sessantatre mila soldati in Cina.

***

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 20,55:

Il ministro di Cina a Parigi ha comunicato a Delcassé un dispaccio in data dieci corrente che conferma che i ribelli ed i soldati circondanti le Legazioni si sono dispersi gradatamente.

Nell'odierno Consiglio dei ministri Delcassé ha comunicato un telegramma del console francese a Tientsin, il quale conferma che il Corpo spedizionario giapponese sbarcato a Taku consta di diciannovemila uomini di ogni arma e di oltre tremila che già si trovavano nel Pecili.

Contrariamente a quanto si credeva certo, il *Temps* annuncia che sarà probabilmente il generale di divisione Voyron, vice-ispettore della fanteria marina, il comandante il Corpo spedizionario in Cina.

Voyron comandò l'avanguardia della spedizione nel Madagascar.

Il colonnello Dodds, evidentemente, fu scartato, tremendosene la popolarità.

Voyron avrà sotto i suoi ordini il generale Frey, della fanteria marina, comandante la brigata della Cocincina, e il generale Bailloud, dell'artiglieria di terra, segretario generale del presidente della Repubblica.

Il Comando supremo delle forze navali in Francia si affiderà al vice-ammiraglio Pottier, già comandante la squadra delle operazioni a Creta, dopo le quali re Umberto gli conferì la gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

La partenza della squadra tedesca per la Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 16,45:

I preparativi per la mobilitazione della flotta destinata in Cina furono addirittura febbrili; in questi giorni la squadra fu messa in grado di potere partire. Telegrafano infatti da Wilhelmshaven che la squadra tedesca, composta di quattro corazzate ed un incrociatore, è partita stamane per la Cina.

Tuan imperatore?

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 16,35:

Tuan avrebbe pubblicato un editto proclamandosi imperatore.

Il nuovo ministro tedesco in Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 17,15:

L'imperatore, su proposta di Bülow, ha nominato Denun, ministro tedesco a Lussemburgo, rappresentante diplomatico tedesco in Cina.

Partirà prossimamente per l'Estremo Oriente. Come è noto, sostituisce Kettler, assassinato dai boxers.

Bülow e la Cina.

La *Stefani* si comunica da **Berlino**, 11:

Berlino, 11 (*Stefani*). — Oggi la Commissione per gli affari esteri del Consiglio federale, approvò all'unanimità la dichiarazione di Bülow sopra la situazione in Cina.

Suore e missionari uccisi.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 18,20:

Si assicura che la *Propaganda Fide* riceverà notizia del vicario apostolico a Mukden Guillon, che due missionari francesi e due suore furono uccisi.

Intorno alla spedizione italiana.

Il Re a Napoli — Missionari francescani in partenza — Nuovi ufficiali destinati in Cina — Tutto il contingente a Napoli pel 14 — Il nome dei battaglioni — La partenza dei bersaglieri da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,20:

La *Tribuna* conferma che il Re si recherà a Napoli a salutare le truppe che si recano in Cina. S. M. partirebbe domenica.

Saranno ebbe o luogo conferenza con Visconti-Venosta e Prinetti di San Martino intorno alla Cina.

L'Italia Militare annunzia che, con i nostri battaglioni, partiranno per la Cina i missionari francescani Germani Geremino e Virgilio Agostini.

Nel prospetto degli ufficiali partenti per la Cina era rimasto in bianco il nome del comandante la 6.a compagnia del 63.o fanteria, perchè non era ancora designato. Ora è annunziato essere stato destinato a quel posto il capitano Capaldo Michele.

Inoltre alla 7.a compagnia dell'8.o bersaglieri, al posto del sottotenente Ridolfi, va il tenente Botti Luigi.

E' stato stabilito che la partenza delle truppe per la Cina si effettuerà soltanto dopo il giorno 10 corrente. Gli ufficiali hanno avuto una breve licenza per recarsi presso le loro famiglie prima di partire. Tutti però devono trovarsi a Napoli tassativamente pel 14.

I due battaglioni dello scaglione prossimo partiranno assumeranno il nome seguente: il battaglione bersaglieri si chiamerà: « Primo battaglione bersaglieri dell'Estremo Oriente »; quello di fanteria si chiamerà: « Primo battaglione di fanteria dell'Estremo Oriente ».

Ugual titolo con numeri successivi sarà dato agli altri battaglioni che eventualmente potrebbero inviarsi in Cina.

E' stato deciso che la compagnia di bersaglieri formata a Roma e diretta in Cina partirà sabato o mezzanotte. La cittadinanza preparerà loro una solenne dimostrazione.

Le truppe che si raccolgono a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 20,50:

Continua l'arrivo delle truppe destinate in Cina. Stamane giunsero da Torino 20 soldati della prima compagnia di sussistenza e 53 soldati d'artiglieria da Capua, col tenente Salvatore Esposito.

La difficoltà della scelta dei piroscafi resta incerta in data della partenza, che non potrà effettuarsi prima del giorno 16, avendo il Ministero concesso una breve licenza agli ufficiali per rivedere le loro famiglie.

Il giorno 14 giungerà a Napoli il colonnello Garrone, comandante in capo della spedizione.

I capi della spedizione militare a Roma

Roma, 11, ore 19,50. — Domani il Re riceverà il colonnello Garrioni, comandante in capo della spedizione italiana in Cina.

Oggi il ministro San Martino ha ricevuto il generale-colonnello Salsa, ritrattenendolo lungamente intorno all'organizzazione della spedizione in Cina.

Voci di armamenti smentite.

Roma, 11, ore 20,10. — Il Ministero della marina smentisce le voci che si mettano in allestimento dieci navi da battaglia da inviarsi in Cina.

Da Venezia.

Scrivono da Venezia, 11:

Ieri mattina, dopo le esercitazioni in terraferma, gli ufficiali del 13.o fanteria si riunirono nella loro sala di convegno nel quartiere di San Zaccaria per salutare il tenente-colonnello cav. Salsa, il quale assume maggiore signor Amoreno e il tenente signor Chiarini, chiamati a far parte della spedizione italiana in Cina.

Nella riunione tennero affettuosi e patriottici discorsi il colonnello comandante cav. Cesare Paris ed il tenente-colonnello Salsa, il quale partì poi, alle 10,35, per Napoli insieme al suo aiutante tenente Ambrosi.

I due egregi ufficiali vennero salutati alla stazione dal comandante il reggimento colonnello Caveglia, dal colonnello del 13.o Paris, da grandissimo numero di ufficiali di tutte le armi, da parenti e da folla di amici e cittadini.

Alle 14 partì pure il tenente Chiarini, anch'esso salutato alla stazione da moltissimi colleghi.

Ieri sera, al *Restaurant Città di Firenze* vennero da numerosi amici offerti due bicchierata al capitano Pietro Martini, il quale parte per la Cina in qualità di cappellano della spedizione. Inutile dire che i brindisi, numerosi, furono tutti improntati a vera simpatia, da affetto per il partente.

Da Savona.

Ci telegrafano da Savona, 11, ore 22,30:

Stamane il generale Tosini passò in rivista la terza compagnia, destinata in Cina, la quale si trovava in pieno assetto di guerra in attesa dell'ordine di partenza.

Giungono da Torino e da Porto Maurizio i soldati richiamati per completare il personale della milizia. La compagnia sarà formata di 225 uomini, armati del fucile modello 1891. Si ignora il giorno della partenza.

Da Piacenza.

Scrivono da Piacenza, 11:

Oltre ai soldati partiti ieri l'altro, si tengono pronti a partire anche 54 soldati della terza brigata di artiglieria, i quali con quelli anche un capitano. Si attende l'ordine di partenza da un momento all'altro.

Da Pavia.

Ci scrivono da Pavia, 11:

Nel 1.o reggimento genio si è costituito un distaccamento di zappatori, col relativo materiale, che farà parte del Corpo di spedizione in Cina.

Al detto distaccamento saranno aggregati ripari del 4.o genio (pontieri) e del 2.o genio (telegrafisti).

Comandante ne sarà il tenente del 1.o reggimento Medaglia Vito, di Bitonto (Bari), che fu già in Africa, ed era partir volontario, benchè sposo da poco tempo.

Funzionerà da furiere del distaccamento il sergente Mazza, pure del 1.o reggimento.

La truppa è tutta costituita da volontari.

Il distaccamento è pronto, e crediamo partirà in giornata.

Da Vercelli.

Dea Maria ci scrive da Vercelli, 11:

Stamane, come vi annunziai, il generale Brunozzi passò in rivista la compagnia che partirà per la Cina. Egli parlò con elevate parole ai soldati, ammonendoli che essi non partivano per la Cina per far conquiste, ma per portare la pace.

Oggi ebbe luogo in quartiere un pranzo non sfarzoso, offerto ai soldati partenti.

L'entusiasmo fra la truppa è grande; molti ufficiali saranno adesso fanno domanda per partire volontari.

Non è ancora conosciuta la data della partenza.

LA DONNA NEGLI " SPORTS "

La sempre crescente ed intensa partecipazione della donna moderna ai molteplici esercizi sportivi solleva in questi tempi un problema passionante e controverso. Il campo comune d'azione, la solidarietà di interessi, di intendimenti e di gusti, le eccitazioni che dà la vita all'aria libera e mille altre ragioni fanno agire le relazioni fra l'uomo e la donna in un senso o desiderato o temuto.

Uno studio intorno all'utilità, all'opportunità, alla convenienza di un esteso esercizio della donna nei passatempi sportivi non poteva essere opera di un solo intelletto ai giorni nostri, in cui il femminismo ha amici e nemici, epperò fu saggio consiglio quello della *Revue des Revues* di studiare il problema col moderno sistema dell'inchiesta.

Questa fu confidata al signor E. Lo Genissel d'Arnaville, il quale rivolse alle regine dell'intelletto e della vita mondana, a poeti, a moralisti e scienziati le seguenti semplici domande:

1.o La donna cosa di essere donna dedicandosi agli esercizi fisici chiamati, in modo generale, esercizi sportivi?

2.o Per la donna moderna queste ricreazioni costituiscono una salutare diversione, oppure si debbono considerare come una specie di esercizio nocivo pel suo avvenire?

L'inchiesta comincia con la risposta di Carmen Sylva, la regina letterata ed artista di Rumania.

« Io asserisco per la donna — ella scrive — tutti gli *sports* dei nostri giorni, purchè rimanga graziosa e commovente come Sacuntala, soccorra gli infelici come Santa Genoveffa, coltivi la musica come Santa Cecilia, allatti tutti i suoi figli come Bianca di Castiglia, tessi come Penelope, ricami come la antiche principesse rumene, dipinga come Anna di Brettagna, curi i feriti come Florenza Nightingale, faccia versi come Margherita di Navarra e come l'imperatrice Elisabetta di Austria.....

« Quanto al coraggio delle donne, non credo aver bisogno di ricordare Giovanna d'Arco, nè la figlia del re dacio, che pose il suo braccio a guisa di sbarra di ferro alla porta che proteggeva l'ultima ritirata di suo padre Decebalo, nè le martiri, nè le madri; il coraggio della donna è provato a tutto: ella non aveva bisogno dello *sport* per convincerne il mondo.

« Se lo *sport* mi ispira qualche inquietudine gli è perchè temo di veder uccidere l'uomo cavalleresco dall'amazzone moderna. »

Henry Bérenger è molto più moderno e molto meno ortodosso.

« I giochi fisici della donna mi piacciono — egli risponde. — Per troppo lungo tempo una stupida educazione strinse la giovinetta e la giovane signora in fasce ansimanti e malsane. Mi piace che il corpo divino di Cerere o quello non meno sacro della maternità rivivano, lungi dalle interie del convento e del salone, all'aria piena e libera dell'eterna natura.

« Il deperimento della donna francese è dovuto in gran parte al clericalismo ereditario, che insegnava il disprezzo e la mortificazione della carne.

« La donna ha diritto all'esercizio normale dei suoi muscoli e dei suoi nervi, all'aereazione delle sue carni, all'igiene dei suoi tessuti, al godimento di tutto il suo organismo fisico.....

« La natura degli *sports* importa poco: bicicletta, podismo, cavallo, canottaggio è questione di gusti. L'essenziale per ogni donna o di usarne senza abusarne..... Questi esercizi sviluppano l'abitudine delle decisioni rapide, la necessità del sangue freddo, una specie di energia precisa e volontaria, poichè gli *sports* sono eccellenti maestri di individualismo. »

Jules Bois dice che non vi è ragione di affermare che una donna cessa di essere donna dandosi agli *sports*, purchè ne abbia il tempo, la salute ed i mezzi. A questo condizioni, gli esercizi sportivi la conserveranno lungamente giovane e fresca..... « La donna finora ebbe i grandi coraggi e le piccole paure, ed io non la vedrei meno femminina e meno attraente se lo *sport* le togliesse qualcuno di questi leggeri difetti. »

Félicien Champsaur dice che la donna ebbe sempre eguale trasporto per lo *sport*. Anticamente le donne tiravano di pistolo e di fioretto, andavano a caccia col falco e con l'archibugio, ed ora la donna usa la bicicletta, che democratizza lo *sport* femminile. « La donna è sempre la stessa. Ella trova negli *sports* nuove occasioni per esaltare le sue grazie. Cessano d'essere donne soltanto quelle che si mascolinizzano troppo. »

Il celebre dottor Charcot dice: « Io non ammetto per la donna che quegli *sports* i quali la lasciano interamente donna. Dopo ciò può fare quello che vuole, non avendo più a temere lo strapazzo che la fa brutta, i vestiti ridicoli, il volto arrossato, i capelli incollati dal sudore. Per donna intendo quella che rassomiglia il meno possibile all'uomo. »

La signora Alphonse Daudet crede utili gli esercizi sportivi per la giovinetta, che deve fortificarsi per essere fortunata nelle fatiche della maternità; ma dopo ciò ella ha qualche cosa di meglio da fare. Senza condannare la donna a filare, la signora Daudet paventa quelle case moderne che sono un corridoio pel quale si passa per cambiarsi di vestito, o sono una tappa per mangiare e dormire, invece di essere quell'interno attivamente curato e adornato come era ai tempi delle nostre nonne e delle nostre madri.

Camille du Gast dice invece che le nostre ave andavano a cavallo, quasi tutte pattinavano, o per molte il nuoto, la schermа, il tiro non avevano segreti; facevano il *footing* senza pensarci, e noi dobbiamo scusarle di aver ignorata la bicicletta, l'automobile e l'aerostazione. « Lo *sport* è la convalescenza dell'eterna ferita, ferita sognatrice dalle ritorte di un'educazione antiquata, ipocrita, assurda e convenzionale. »

Il dottor Héricourt è quasi feroce contro lo *sport* per la donna, per ragioni, dice, di ordine fisiologico, estetico e sociale. « Per la sua anatomia speciale, la donna è incapace di fare gli sforzi che lo *sport* richiede. » Ed aggiunge: « Una società perfetta sarebbe quella nella quale la donna non lavorasse, avendo abbastanza da occuparsi per la sua

casa e fra i suoi figli. » Per lui le donne che fanno esercizi muscolari presentano uno spettacolo *indecente* nel vero significato della parola, perchè sono spettacoli contro natura.

La signora Jammés pensa che il vero posto della donna sia nella casa, e che tutto ciò che tende ad allontanarnela è poco desiderabile. Approva certi esercizi sportivi per lo sviluppo fisico, ma teme che il gusto per essi divenga passione.

Ernesto Legouvé consiglia la schermia alle giovanette ed alle giovani signore, ma protesta energicamente contro l'insegnamento della ginnastica, che, sviluppando esageratamente i muscoli, deforma l'armonia delle linee femminili. « Ogni manifestazione maschile in una donna è un controsenso. Non domandate mai una fatica ad una donna. »

La signora J. Marni dice francamente che in questa febbre di esercizi violenti vi è un particolare *snobismo*, fatto di desiderii di mostrarsi in speciali costumi o di vanità d'essere forti.

Ed ecco il filosofo alla moda, Max Nordau. « La donna — egli dice — rimane finchè vuole donna qualunque cosa faccia.

« Negli *sports*, anche in quelli definiti i più maschili, alla ha ambizioni e soddisfazioni differenti da quelli dell'uomo. La questione del costume la preoccupa. Ella vuole piacere con le sue prodezze. Si tratta di un'altra forma di civetteria, ma è sempre civetteria. Io spesso pensai che, se Diana avesse indossato un grazioso vestito da caccia, sarebbe stata felice di farsi ammirare da Atteone. Se ella lo fece uccidere fu perchè egli ebbe l'indelicatezza di guardarla prima che la sarta fosse stata da lei. L'avventura di Pentitleo mi pare provi quanto rimanga donna, fino a morir d'amore, anche un'amazzone bellicosa.

« Perchè le donne si abbandonano agli *sports*? Io mi dichiaro incompetente su tale quesito che deve esser fatto alle donne. »

Il dott. Samuel Pozzi, dell'Accademia di medicina: « Non fare dello *sport* in generale che quando si ha buona salute. Tanto negli uomini quanto nelle donne le ricreazioni fisiche finiscono per recare gravi disordini al cuore. »

Marcel Prevost: « In modo generale penso che la donna farà sempre più ciò che fa l'uomo; scienze, arti, esercizi del corpo e dell'intelletto. E suppongo che il mondo vi si adatterà come in tutte le evoluzioni necessarie. »

Clémence Royer: « Per la donna come per l'uomo occorre *mens sana in corpore sano* se si vuol salvare la razza come qualità e quantità. »

Sully-Prudhomme ama per le giovinette e le adolescenti i giuochi anche un po' violenti; ma ha in orrore tutto ciò che tende a sostituire la forza alla grazia, l'energia alla dolcezza, la bravura alla spontaneità. Teme che nello *sport* femminile vi sia più *snobisme* che predilezione ponderata.

Lucy Tassart: « Gli *sports* occupano troppo posto in troppe esistenze e diventano i più terribili nemici della femminilità. Noi non siamo più donne, noi non possiamo ancora essere uomini, evitiamo di diventare esseri neutri. »

La duchessa d'Uzes madre, femminista di buon senso non teme che una madre, una sposa, una sorella, una figlia sogna più o meno i figli, il marito, il fratello, il padre negli *sports*. Una donna che sappia affrontare tutti i pericoli non potrà avere figli paurosi.

Terminiamo col parere dello Zola: « In questo trasporto generale, nel quale vi sono i miasmi di una vera febbre contagiosa, per le ultime innovazioni scientifiche, sulla locomozione, bisogna che c'entri in gran parte lo *snobismo* e la vanità. Non pertanto sono molto partigiano di tutti quegli esercizi fisici che possono contribuire allo sviluppo della donna, a patto però che non ne alnasi. In quest'ordine di idee non considero soltanto lo sviluppo fisico, la bellezza plastica cui miravano i greci istituendo i giuochi olimpici, ma soprattutto lo sviluppo morale. *La manifestazione dell'individualità* verso cui più rapidamente la pratica dello *sport* conduce la giovinezza. Guardate, per esempio, le giovani borghesi allevate dalle loro madri, quando passano per la via. La madre le guida dicendo: « A destra! a sinistra! passate avanti, abbassate gli occhi, voltate la testa! » E questa tirannia delle convenienze, dei pregiudizi che si trasmettono con cura commovente di generazione in generazione, tiene la giovinetta sotto tutela fino alla comparsa sull'orizzonte di un fidanzato. »

Zola cita come tipo di *sport* la bicicletta, la quale meglio di qualsiasi altro esercizio impone la *fiducia a se stessi*, così necessaria nella vita.

Quindi Zola tocca assai sensatamente la questione dello modo e dei vestiti dello *sportswoman*.

« Non crediate che se il costume delle *sportswomen* manca talvolta di estetica, esso deformi la donna che abbia veramente la *ligne*. D'altra parte, sfogliate un *album* fotografico contenente vecchi ritratti di famiglia, o meglio osservate le incisioni con le mode antecedenti alla fotografia, come quelle dello *Restauration* e di Luigi Filippo, e udirete le giovanette odierne domandarsi come mai si osava allora uscire così vestite. » Zola è dunque pensa che il gusto cambia coll'abitudine alle forme, che si rinovellano d'anno in anno, d'ora in ora, o ciò è perfettamente vero e logico. Egli inoltre adotta, anche riguardo alle donne sportive, i suoi principii letterari: « Non tentate — egli dice — chè in omaggio all'americanismo gli *sports* moderni rendano tanto virili le donne, che i loro compagni manchino loro della rispettosa deferenza, della particolare cortesia dei francesi verso la donna; rassicuratevi; pur conservandole l'osservanza del buon garbo che le è dovuto, non credo necessario vedere nella donna un idolo al quale ci si debba rivolgere con timido rispetto. Guardate sempre nella vita la realtà e non il sogno, se non volete essere infelici. E questa famigliarità dello *sportsman* è una manifestazione dell'audacia, e l'audacia piace alle donne più della timidità, anche se questa è fatta di idealismo. »

M.

Una lettera di Pinchia agli elettori d'Ivrea.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,35:

L'on. Pinchia ha indirizzata stasera questa lettera ai suoi elettori d'Ivrea:

« Breve, ma notevole, è stato il periodo parlamentare che in questi giorni si chiude. Ristabilita la funzione rappresentativa col nuovo volonteroso sentimento ogni velleità reazionaria, Saracco, presidente del Consiglio, inspirò le sue parole alle necessità dell'ora presente ed al significato delle recenti elezioni.

« La storia del mese scorso attesta che le istituzioni sono in grado di secondare la benefica evoluzione nell'assetto economico-sociale che è nello coscienze di tutti. Occorre un sincero spirito liberale moderno.

« E' dovere pertanto aver fede nella mente, nell'animo del Saracco, ed aspettare con tranquillità l'opera sua equanime. Essa non fallirà se la parte liberale democratica del Parlamento saprà parlamentarmente secondarla, e, ove occorra, spingerla una seria efficacia. Il momento esige molta serenità e disinteressata concordia. Gravi sono le questioni che preoccupano e involgono la nostra politica estera. I precedenti, sui quali è vano recriminare, impongono la via, ma occorre un'azione determinata nei limiti e coi fini.

« La ripatriazione nostra dipende dalla sagacia, rapidità ed energia con cui, colto il punto, la partecipazione dell'Italia nel conflitto dell'Estremo Oriente significhi non espansione cupida e sterile, ma prestigio assicurato alla laboriosa emigrazione sparsa in tutto il mondo, e diffusa sui due mari, dove sono le sicurezze pacifica, la dignità e l'avvenire del popolo nostro.

« Questo è il mio pensiero. Fidele ad antica consuetudine, schiettamente lo manifesto.

« PINCHIA. »

Un torinese vittima dei somali.

Roma, 11, ore 21. — Fra i sette italiani rimasti vittime dell'assalto dato dai somali alla ferrovia Gibuti-Harrar vi è il torinese Zattria o Ludria Pietro.

Contro gli impiegati postali che rubano le cartoline.

Roma, 11, ore 20,15. — Il Ministero delle poste ha ordinata una nuova severa inchiesta a tutti i capi-ufficio per eliminare le cause dei reclami contro i furti di cartoline illustrate, i cui lagni giungono a fasci al Ministero.

Il progetto sugli istituti tecnici
e l'esercizio provvisorio
AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo telegrafico da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta dell'11 luglio.

Roma, 11, sera.

Presidenza del vice-presidente Cannizzaro.

La seduta è aperta alle 15,30.

VISOCCHI, nuovo senatore, viene introdotto nell'aula e presta giuramento.

Si discute il progetto di legge: « Stipendi dei professori delle scuole o degli Istituti tecnici e altri provvedimenti. »

PELLEGRINI non crede conforme alle disposizioni delle leggi per l'istruzione secondaria classica il beneficio di accordare la brevizione di un anno il corso liceale mediante il pagamento delle tasse che sarebbero dovute per quell'anno. Domanda su questo punto l'intenzione del ministro; come richiama l'attenzione sul fatto che si fanno sedi di esami per le licenze ginnasiali e liceali istituti privati e non parrigiati. Sembra che ciò sia contrario alle disposizioni della legge Casati ed al regolamento per l'istruzione secondaria.

GALLO, ministro, ricorda una sua circolare completamente opposta a quella accennata in questi ultimi giorni sulla sede di esame per le licenze liceali accordata agli istituti privati. Assicura l'on. Pellegrini che porrà per l'avvenire ferme le idee manifestate in quella sua circolare del 1898 nei limiti dei possibile, e ora non può modificare nulla, essendo già decorso il termine degli esami.

Quanto all'altra osservazione del senatore Pellegrini, relativa all'articolo 36 del regolamento promette al preopinante di tenerla nel massimo conto.

Si procede alla discussione degli articoli tutti gli articoli sono approvati.

Si approvano inoltre parecchi altri progetti.

Sull'esercizio provvisorio.

Si discute il progetto di legge sull'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1900.

ASTENGO raccomanda al Governo la legge sui Gabinetti dei ministri e quella sui segretari comunali, onde far cessare l'agitazione che si verifica.

Deplora il grande numero di impiegati, anche inferiori, che si mandano all'Esposizione di Parigi. Chiede se chi punto si trovano le trattative per la concessione di ribassi di tariffe per certe categorie di impiegati. Vorrebbe sapere quanti sono i biglietti permanenti di circolazione gratuita sulle ferrovie.

SARACCO risponde sulla questione dei Gabinetti. Dichiara che quando fu ministro non volle mai Gabinetti. Dice che durante è ministro ebbe molte raccomandazioni per collocare impiegati nel Gabinetto dell'interno, e non disse risposta a nessuno. Il Gabinetto è considerato come l'albero della Cuccagna degli impiegati, i quali, quando ne fanno parte, si credono assai di più degli altri. Ha intenzione di frenare questo abuso e di limitare questa ambizione.

Quanto alla materia dei ribassi ferroviari agli impiegati, non crede che la questione possa essere risolta a spizzico, ma con un criterio complessivo in modo da accordare qualche facilitazione, ma non da costituire una passività allo Stato a carico dei contribuenti che pagano.

BRANCA, ministro, rileva la difficoltà che si oppone ad accertare le cause dei ritardi ferroviari ed all'applicazione delle multe. Non mancherà di richiamare le Società all'osservanza dell'ordine.

CARCANO, ministro, ammette che molti degli impiegati furono mandati a Parigi, ma dice che molti di questi impiegati rendono importanti servigi al commercio, all'agricoltura e all'industria. Ad ogni modo chiederà informazioni.

PINALI, relatore, nota che ciò che avverrà nei bilanci, pei quali si chiede quasi sempre l'esercizio provvisorio, è la negazione del principio costituzionale. Si augura che col nuovo secolo si rientri nelle condizioni normali, tanto più che l'illustre uomo che ora si trova a capo del Governo s'è mostrò sempre sollecito dell'ordine e della regolarità della gestione finanziaria.

L'esercizio provvisorio è approvato.

***

MELODIA presenta una domanda di interpellanza al ministro i agricoltura e commercio per conoscere se intende di rappresentare un progetto di legge sulla filossera.

CARCANO si propone di studiare la questione durante le vacanze e di ripresentare un progetto al Parlamento.

Approvazione di progetti di legge.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per gli stipendi ai professori delle scuole ed istituti tecnici ed altri provvedimenti:

Votanti 81: favorevoli 73, contrari 8.

Il disegno di legge è approvato.

Proroga a tutto dicembre 1900 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1900-1901:

Votanti 81: favorevoli 78, contrari 3.

Il Senato approva.

La seduta è levata alle 17,30.

Domani seduta alle ore 15.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITÀ'. — Filoti Michele, professore di chimica, è nominato direttore della scuola per gli studenti di farmacia all'Università di Torino.

ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO DI LINGUE STRANIERE. — Conseguirono il diploma di abilitazione dell'insegnamento di lingua straniera in seguito agli esami dati nell'Università di Torino:

Tedesco: Demarchi Teresa, Ruviera Maddalena, Prever Giuseppe e Bertone Lucinda.

Francese: Conte Francesco, Carosio Onorina, Chanoux Antonio, Guyet Irene, Baridon Paola, Facchini Caterina, Balma Giosuè, Muzio Luigi, Revelli Maria, De Michelis Eugenia, Mino Maurilio, Long Celestino, Maltè Teresita, Bassanini Maria, Casalati Adele, Gracis Margherita, Bertan Maria, Delpui Angela Nicoletta, Chiapella Domenico e Cerutti Maria.

ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO DELLA CALLIGRAFIA. — In seguito agli esami dati all'Università di Torino, conseguirono il diploma di abilitazione all'insegnamento di calligrafia: Santi Maria, Farina Francesco, Chiaria Pietro, Pejo Carlo, Barberis Mario, Buscaglione Clotilde, Sala-Garelli Emilia.

ONORIFICENZE A BENEMERITI DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. — Venne concessa la medaglia d'argento per benemerenze dell'istruzione: Municipio di Savigliano, Comitato agricolo di Savigliano, avvocato Araldo, successore pro l'astronomo a Savigliano; e la medaglia di bronzo a Barulis, sindaco di Savigliano; ing. Assandria; direttrice Bertola Lucia; direttore Brero; cavaliere Biancotti, direttore Riccardino, capitano Stevano, tutti di Savigliano.

Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16,10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

COMMISSIONE PER UN CONCORSO. — La Commissione centrale esaminatrice dei lavori concorrenti ai 120 posti di volontario negli uffici esecutivi delle imposte dirette, è così composta: presidente: Calosso commendatore, vice-direttore generale del Ministero delle finanze; membri: Martinelli, intendente di finanza; Degiovanni e Boitani, capi-sezioni amministrativi al Ministero delle finanze; Mancino, segretario capo alle Intendenze di finanza; D'Arienzo, segretario amministrativo al Ministero delle finanze.

PERSONALE. — Trevisan e Cima, ex-graduati delle guardie di finanza, sono nominati uscieri addetti all'Intendenza di finanza di Genova — Camilla, è nominato uscioro a Torino — Roccadelli, uscioro a Genova, è trasferito a Milano — Garello, uscioro ad Aquila, è trasferito in Alessandria — Ferrari, aiuto-agente ad Abbiategrasso, è trasferito a Finalborgo — Keller, agente a Borgo San Dalmazzo, è collocato a riposo per sua domanda, per motivi di salute — Detaddei, è nominato volontario all'Ufficio delle imposte a Alessandria — Prandi, agente superiore a Porto Maurizio, è trasferito a Massa — Prieri, agente superiore a Lecce, è trasferito a Porto Maurizio — Acutis e Roggero, capi ufficiali presso l'Officina carte e valori in Torino, sono promossi dalla quarta alla terza classe.

Le campagne per le grandi manovre.

Ci telegrafano da Savona, 11, ore 22,30:

Oggi giunse il generale Tonini, comandante la Divisione di Genova, reduce da un'ispezione nelle regioni di Cairo, San Giuseppe e Altare, ove si svolgeranno le prossime grandi manovre.

In onore dei Principi di Napoli a Costantinopoli.

La *Stefani* comunica da **Costantinopoli**, 11:

L'alta decorazione conferita alla principessa di Napoli è il *Medjidié*, creata dal sultano Medjidi specialmente per le principesse ottomane. Finora soltanto la sorella di Medjidi fu insignita di questa decorazione.

Il sultano colmò di attenzione i Principi di Napoli.

***

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 11:

Stasera al Yonis-Kiosk vi sarà un pranzo di gala in onore dei Principi di Napoli.

La resistenza dei boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 11:

I generali Clement e Paget entrarono a Bethlem dopo una viva resistenza. Un inglese rimase ucciso e quarantacinque feriti. I boeri fuggirono.

Una congiura contro Mac Kinley.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 21:

Un telegramma da New York dice che il *World* annuncia essersi scoperta una congiura per assassinare il presidente Mac Kinley. I cospiratori sarebbero cubani e spagnuoli.

La vita che si vive

Il signor Degouri, cittadino americano, dello Stato di Pensilvania, ha testè presentato domanda di divorzio « in mio » della sua legittima moglie Margherita Cavendish.

I motivi della domanda sono ampiamente svolti nel memoriale presentato alla Corte.

Narra il Degouri che cinque anni fa conobbe la famiglia Cavendish, composta della madre, vedova, e di otto figliole tutte nubili.

Egli sposò la più giovane, che aveva allora sei anni. Il matrimonio era stato combinato alla condizione che i novelli sposini avrebbero diviso il pane ed il tetto con i restanti membri della numerosa famiglia.

— Abimè! mi accorsi troppo presto — dice il Degouri — dell'imprudenza commessa. La suocera e le cognate, che nel periodo del fidanzamento mi erano parse tanti belanti agnellini, subirono una metamorfosi completa; vecchie mi avvidi che, come Daniele, ero caduto in una fossa di leoni.

Di carattere troppo debole e remissivo, il povero Degouri fini tuttavia coll'accomodarsi alla sua poco allegra situazione, forse sperando, chi lo sa!, che a liberarlo ci pensasse il buon Dio con un buon terremoto o con un pizzico di famiglia avvelenati.

Passarono così quattro anni, che furono per il buon Degouri 48 mesi di purgatorio in terra.

Finalmente il buon Dio ebbe pietà di lui, e gli venne in soccorso mediante l'offerta di un viaggio d'affari in Europa, fattagli dai suoi principali.

Lo sventurato marito accettò giubilante quella provvidenziale liberazione, e partì. Il viaggio durò sei mesi. Al suo ritorno — un ritorno assai malinconico — una brutta sorpresa lo aspettava.

Nientemeno che allo scendere dal treno fu salutato dai lieti cenenti di una Banda musicale composta tutta di donne, fra cui, inorridendo, il disgraziato marito riconobbe la sua terribile suocera, le sue sette cognate e la propria legittima moglie, la quale suonava furiosamente in un enorme bombardone!....

Proprio così. Durante la sua assenza, ad uno spirito bizzarro era venuto in mente la bella idea di ingentilire i costumi del paese mediante la costituzione di una Banda musicale femminile. E, naturalmente, trattandosi di ingentilire i costumi, la signora Cavendish e le sue otto figliole credettero di non poter rifiutare l'opera loro.

Il buon Degouri prosegue narrando che egli scongiurò invano la moglie di abbandonare il suo orribile bombardone, almeno nelle ore in cui lui si trovava in casa. Non ci fu verso. La sua manìa bandistica giunse anzi al punto che alla sera prima di coricarsi si metteva il bombardone vicino al letto, e al mattino accompagnava il canto del gallo con le robuste note del predetto istrumento.

Ve la figurate voi, una donna che, seduta sul letto, soffia in un bombardone?

Dev'essere un amore!

Che dolce risveglio per un marito!

I giudici della Corte liberarono il disgraziato dalla catena coniugale. Alla lettura della sentenza, Degouri, trionfante, si è voltato verso la ex-moglie gridando:

— Ah! tu hai voluto prendere il bombardone? E io prendo il..... fagotto. Addio, cara!

***

Cose utili a sapersi.

Risposte state date dalla signora *Gibus* nella Piccola Posta del *Mattino* di Napoli:

— *Chi è nato nel maggio 1872 ha compiuto già ventisette anni.*

Proprio così; ma c'è sbaglio!

— *I sacchetoni si mangiano col cucchiaio e con la forchetta.*

Vicevversa nè i cucchiai nè le forchette non si possono mangiare coi macchetoni.

— *Gonna attillata sui fianchi e folta di dietro; ma la persona deve essere slanciata.*

In aria?

Dallo stesso giornale.

« *Durante la festa nazionale del luglio, in diverse città degli Stati Uniti, i petardi ed i fuochi artificiali di gioia uccisero completamente una trentina di persone e ne ferirono circa mille e quattrocento.* »

Fortuna che erano « fuochi artificiali di gioia », chè se fossero stati di dolore, invece di uccidere... completamente « trenta persone, le ammazzavano tutte 1400!

***

La penultima.

La moglie fu una delle solite scenate al marito. Questi, che è impiegato al telegrafo, ascolta in silenzio.

La moglie *(finge mezz'ora di chiacchierata)*.

— Di' su, che non puoi dire in tua discolpa?

IL MARITO. — Dice che per telegrafare le tue parole bisognerebbe sborsare L. 1573 e 20 centesimi, senza la ricevuta.

E se ne va tranquillamente.

***

L'ultima.

Riflessione di un genero afflitto.

— Il maggior dispetto che si possa fare al suo suocero è quello di non sposarne la figlia.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Indigo-as.*

Per oggi: *Parola sferrocente.*

Fra gli astri — lucente:
chi brama — lo dice:
dà frutto — eccellente:
Amante — infelice.

Ispezione militare italiana al confine svizzero.

Abbiamo da Pallanza, 10:

Venerdì scorso, proveniente dalla Valle Cannobina, arrivò a Cannobio un plotone di soldati del 5.o reggimento genio, di stanza a Torino, comandato da un tenente.

Partiti da Torino colla ferrovia, a Novara presero la linea per Domodossola, percorrendo le Valli Ossolane, Iselle, Maruggnana, Valle Vigezzo e Valle Cannobina.

Al volante mattina partirono da Cannobio col piroscafo, sbarcando a Pallanza, da dove, recatisi a Gravellona, Pieve, ripresero la ferrovia per Torino.

Nel lungo itinerario visitarono i punti strategici, i ponti minati, le cannore delle mine.

Eguale visita fecero altri del 5.o genio mobilizzato alcun tempo fa, percorrendo la linea ferroviaria Novara-Oleggio-Seste Calende-Luvino-Luino-Maccagno-Pino e confine italo-svizzero.

Da Luvino al confine, in tutte le gallerie sono state costruite delle camere da mina, come pure nelle pile di ponti, da farsi saltare in aria in caso di guerra, e in un'invasione militare estera. Si sono fatti pure dei punti ove collocare, al caso, batterie di cannoni, a Luvino, a Luino, a Maccagno ed a Pino.

Per la funicolare di Saint-Vincent.

Ci scrivono da Saint-Vincent, 11:

Oggi ebbe luogo la visita della Commissione tecnica governativa per il collaudo della funicolare *Fons Salutis*.

Le esperienze diedero lusinghiero risultato per quanto riguarda la sicurezza; ma in una delle ultime prove si produsse un lieve deterioramento in un organo di sospensione; il che, senza nessuno inconveniente pregiudicare la sicurezza, potrebbe essere causa di una minore regolarità nel funzionamento.

Il concessionario, conte Diatto, ha quindi deciso di rimandare l'inaugurazione, che si intendeva fare domenica prossima, 15.

Si spera tuttavia che fra due o tre giorni la funicolare sarà aperta al pubblico esercizio, essendosi subito disposto per il ricambio del pezzo deteriorato, e in tal quindi per certo che l'inaugurazione ufficiale avrà luogo il 22 corrente.

Disgrazie mortali nel Canavese.

Stampa ci scrive da Ivrea, 11:

Certa Caterina Marin, contadina, d'anni 27, abitante nell'alpestre Comune di Frassinetto, si recava ieri l'altro su di una montagna per falciare dell'erba. Essendosi sparpagliata troppo sull'orlo di un burrone, perdette l'equilibrio, cadendo nel fondo di esso, riportando diverse lesioni in varie parti del corpo, le quali causarono immediatamente la sua morte.

Bruno Anna, una vispa bambina d'anni 2, condotta la sera alla passeggiata della propria madre, abitante a Calusco, la quale stava apprestandole la minestra, discendeva in fretta la scala della sua abitazione, e, giunta sul cortile, si appressava ad una piccola vasca alta circa 50 centimetri, colà posta per lavare, e cadeva nell'acqua, ove si annegava.

I drammi del mare.

Tre annegati e due naufragii.

Abbiamo da Bari, 9:

Nella ora pomeridiana di domenica scorsa nel nostro porto il brigantino-goletta *Fortunato M.*, del compartimento di Chioggia, comandato dal capitano Stefano Italiano.

Su quel brigantino vi erano due naufraghi, superstiti dell'equipaggio del trabaccolo *San Giovanni*, di Manfredonia, sommerso da un ciclone nelle acque dell'isola di Pelagosa verso Curzola.

Quei due naufraghi, a nome Luigia Antonio e Paradisi Attilio, erano già esausti nella lotta disperata col mare sempre vinto, al quale li strappava la generosa, la forza e l'abnegazione del capitano Italiano del *Fortunato M.*

Nel giorno di venerdì, 6 corrente, il trabaccolo *San Giovanni*, proveniente da San Giorgio di Lissa, s'incontrava verso Manfredonia, quando, sorpreso dalla furia del mare, cedette ogni resistenza, cedendo all'impeto delle onde, fu travolto.

Delle cinque persone di equipaggio, tre perirono miseramente. Gli altri due, Antonio Latesa e Pasquale Attilio, sostenuti per diciotto ore una tavola trascinata dal mare, corretti da un punto che galleggiava, segnalato l'impeto dei flutti.

Ma le forze già abbandonavano quei due sventurati, e subentrava la disperazione.

Fu in quel punto che il capitano Italiano era in una gondola in preda dell'immanente pericolo di quei due [illegible], a cui non restava che la vitalità dell'agonia, e, rinfrancato tutte le speranze e tutti i pericoli del mare, abbordò il temporale e la tempesta, poté giungere al momento in cui quei due infelici vacillavano tra i baratri dei flutti.

Ad essi furono prodigate le cure più maggiori, furono forniti panni e ristori, in modo che han potuto sopravvivere; ed a Bari sono arrivati, imbarchini, ma incolumi quel pericolo che, sotto le provvide e sollecite cure li avrebbe tratti certamente a morte per annegamento.

I due naufraghi, a cura della Capitaneria di porto, furono ieri rimpatriati a Manfredonia.

I nuovi titoli del vegetarismo
al Congresso vegetariano a Parigi.

Da noi in Italia la questione del vegetarismo assolutista pare, forse perchè un'alta percentuale della nostra popolazione osserva il vegetarismo per necessità di cose e non per ponderata deliberazione, sia nelle nazioni più ricche presso le quali si verifica quasi l'ideale di Enrico IV, della gallina domenicale, il vegetarismo prende l'andamento e il carattere delle antiche scuole filosofiche della Grecia. Le principali ragioni del suo crescente sviluppo risiedono nell'attività stessa del regime vegetariano che soddisfa tutti i temperamenti, dai sentimentali ai positivi. I primi perchè abborrono il sangue, gli altri perchè, oltre all'economia domestica, trovano nel vegetarismo la salute e la forza, oppure lo trovano ragionato.

Fatto sta che in pochi anni il vegetarismo fece passi da gigante in Inghilterra, in Germania, in Russia, — gran sacerdote Tolstoi, — in Austria, nel Belgio, ed anche in Francia, che pure è la nazione qui golosa e più raffinata nel palato. A Parigi si è chiuso testè il Congresso internazionale dei vegetariani (al quale, ch'io mi sappia, non prese parte nessun italiano) Congresso che fu quant'altri mai animato e importante nei suoi particolari. Tutti i congressisti vegetariani, e fra essi nomi eminentissimi del mondo della scienza, hanno portato al Congresso il cumulo delle loro osservazioni, dei loro studi, delle loro convinzioni; poi si sono classificati ed ordinati tutti questi elementi, i quali, per dire il vero, presentano moltissimo interesse.

Le ragioni invocate dai vegetariani sono di varia natura, e vi sono fra esse, come abbiamo detto, quelle di ordine sentimentale.

In Inghilterra, dove la percentuale dei vegetariani è più alta che altrove, la chiave dello sviluppo del vegetarismo è il sentimento.

I più hanno orrore del sangue e della morte delle bestie..... salvo mandare i loro figli a uccidere o a farsi uccidere pel loro interesse.

Del resto, molti, anche fuori dell'Inghilterra, preferirebbero non mangiar carne se dovessero essi stessi ucciderla per procurarsela.

Questi sentimentalismi non regnano invece negli spiriti francesi, italiani, spagnoli, tedeschi, turchi o cinesi.

Nell'ordine materiale il vegetarismo ha ragioni da vendere. Il regime vegetariano, secondo una relazione del signor Ross, costa assai meno del regime animale, o, meglio, misto. E' inutile dimostrare la verità di questo assioma, perchè essa è ben conosciuta da tutti quei milioni di persone che non mangiano mai carne per miseria.

Una delle grandi ragioni invocate a favore del vegetarismo è l'influenza generale che esso esercita sul morale e sul carattere. L'assenza di eccitanti nella nutrizione, come delle toxine della carne, dell'alcool, ecc., non può essere che benefica al morale e al carattere dell'uomo.

Il medico, anche il più..... carnivoro e carnifilo, ma coscienzioso, non può tralasciare di propugnare la causa del vegetarismo per una ragione di grandissimo peso, perchè l'artritismo si sviluppa continuamente.

Tutto l'artritismo quanto la gotta, la renella, il reumatismo, l'emicrania e venti altri mali, che diventano sempre più frequenti, sono dovuti ad un vizio della nutrizione, e soprattutto all'eccesso dell'alimentazione azotata, all'eccesso del consumo di carne.

In questi casi il medico che, ben inteso, sia di coscienza, diventa l'avvocato del vegetarismo, consigliando un'alimentazione leggera di uova, frutta e legumi.

Ma veniamo alle prove precise scientifiche, incontestabili. L'uomo ha bisogno di un'alimentazione che gli fornisca una piccola porzione di elementi azotati, per riparare il consumo dei tessuti, e che gli fornisca in pari tempo una grande porzione di elementi idro-carbonati pel lavoro dei muscoli. Ora, se la carne è un alimento ricco d'azoto, è egualmente certo che a peso uguale la carne non è l'alimentazione più ricca.

Il formaggio ne contiene di più, e certi legumi, come le lenticchie, sono fortemente azotate. Da ciò risulta che quel poco di azoto che è necessario alla fibra umana si ottiene meglio dai legumi, o da altri elementi animali, che dalla carne, perchè se la carne fornisce dell'azoto, fornisce altresì le tossine, le materie di dissimilazione inutili e nocive, mentre gli alimenti vegetali non ne danno.

Quanto agli idrocarbonati, cioè agli alimenti energetici, certamente la carne ne contiene, ma in proporzione debolissima. Per averne a sufficienza bisognerebbe fare delle vere indigestioni di carne. Questi idrocarbonati invece sono largamente forniti dai legumi, e infatti è palese a tutti che coloro i quali spendono quotidianamente una grande quantità di forza muscolare si nutrono quasi esclusivamente di elementi vegetali. I cereali, e, insomma, tutte le farine e tutti gli zuccheri sono alimenti energetici e idrauleici per eccellenza, sono i veri e onesti fornitori della forza pel lavoro.

« Nulla nella scienza contemporanea può dare una prova contro il vegetarismo », esclamò l'eminente fisiologo tedesco Hermann.

Altri fatti in favore del vegetarismo. Il dottor Beck, congressista, ha ottant'anni. Ha una salute à di ferro, e da 33 anni osserva le norme più strette del vegetarismo. Un altro vecchio, dalla vecchiezza verde, è il signor Hills, grande costruttore inglese di navi, vegetariano di primo grandezza da 20 anni.

Questo signor Hills ha anche convertito moltissimi dei suoi operai, che non hanno mai goduto tanta buona salute come con l'alimentazione vegetariana, senza contare il trionfo delle loro qualità morali, come la sobrietà, la serenità, la fermezza, d'onde il risparmio, il buon senso, l'ordine.

Ma v'ha ancora di più, cioè i *records* dei Club atletici vegetariani.

Gli atleti vegetariani inglesi sono quelli che portano sempre la palma della vittoria sui loro colleghi che mangiano carne.

Il congressista signor Light, notissimo fisiologo inglese, ha raccolto numerosissimo provo [illegible] e riparatore al grandissimo e rapido spreco di energie ricercato esclusivamente o cibi vegetali.

Osservazioni analoghe fece il dottor Roux intorno ai cibi vegetariani francesi.

Il vegetarismo ripeta adunque su dati scientifici incontestabili, e precisi, che gli studi più recenti non fanno che confermare e rinforzare.

Esso non attenta in nessun modo alla salute e all'energia, e non procede che da idee razionalissime e da sentimenti rispettabilissimi, ed inoltre costituisce un metodo terapeutico preziosissimo pel presente flagello dell'artritismo.

Che cosa diranno ora i ghiottoni? gli aridi di quei cibi succulenti, i quali, secondo il vecchio adagio proverbio, si scavano la fossa coi propri denti?

Non si spaventino, poichè bisogna notare che i vegetariani più temuti (lasciando da parte i fanatici, che, per effetto del fanatismo, ragionano poco e male) non escludono dal loro nutrimento che la carne.

Il latte, le uova, il burro, per quanto siano di origine animale, fanno parte del loro menu.

D'altronde esistono parecchi legumi che con dei condimenti vegetali riescono appetitosissimi; poi vi sono dei legumi nuovi da portare all'onor del mondo, e bisogna altresì far grande uso di frutta. Ma, al postutto, il vegetarismo deve esercitare un'azione morale, grazie alla quale l'uomo deve mangiare per vivere e non vivere per mangiare.

Il signor Hills, che ho menzionato più sopra, ha voluto dare un banchetto vegetariano ai suoi colleghi, banchetto che i miei colleghi, anche i più carnivori, gustarono entusiasticamente. Il menu di questo banchetto comprendeva: radici al burro, piselli alla francese, uova strapazzate con funghi, asparagi, insalata di lattuga, soffiato di cavolfiore (ma farina fatta in gran parte di avena), frutgole con crema, frutta varie, caffè, ecc.

Il prossimo Congresso internazionale vegetariano si riunirà l'anno venturo a Bruxelles, e sarà convocato dal celebre dottor Nysseu, che fece un'interessante comunicazione sul trattamento vegetariano del diabete.

Primo di scieglierai, il Congresso esprese il voto che le carne e l'alcool vengano soppressi nell'alimentazione dei fanciulli.

Se il vegetarismo continua a fare strada, i macellai, i pizzicagnoli e gli osti dovranno pensare a farsi erbivendoli, i coltivatori di bestiame da macello coltiveranno gli orti!

E. Clettico.

SPORT

Al Congresso Internazionale Automobilistico

Sono partiti ieri l'altro alla volta di Parigi i rappresentanti dell'*Automobil Club d'Italia* (Torino), on. conte Roberto Biscaretti di Ruffia e conte Carbonero di Bricherasio. I suddetti rappresentanti parteciperanno al Congresso Internazionale Automobilistico inaugurantesi il 9 corrente, e ne riferiranno ai lettori sull'esito del loro importante Congresso.

Scuderie italiane all'estero.

Il cav. Rossi ha portato domenica due volte il pale al primo posto, con *Beck Miller*, infetto, vinse il premio del Presidente, da 5000 corone, 2500 metri. Il secondo successo del *derby* italiano fu la vittoria di *Herzog* nella corsa per i trottatori di tre anni, di 2000 corone, 2500 metri.

La squalifica di Momo.

L'Unione Velocipedistica Italiana si è finalmente mossa in favore dell'innocente condannato. Ha fatto istanza alla consorella francese di mettere in squalifica in un'assemblea prossima. Il verdetto finale non è ancora giunto. Intanto le corse di Milano, che dovevano aver luogo il 12, 14, 17 corr., sono rinviate a settembre. A quarto corso dovrà intervenire il Momo.

Un tema sportivo per gli esami.

In uno dei due temi spediti quest'anno dal Ministero per gli esami di licenza negli istituti tecnici troviamo l'argomento sportivo. Eccolo:

« Dei molti modi di viaggiare che ora si usano, quale sembra a voi preferibile? E per quali ragioni? »

Fatto strano! E' la prima volta che gli scolastici della Minerva si sono sentiti della solita routine.

* * *

Un vulcano sottomarino.

Telegrafano da Sidney, 5, al *Times*:

« L'incrociatore britannico *Ringarooma*, mentre navigava al largo, in vicinanza delle Nuove Ebridi, perdette una torpediniera, che affondò repentinamente. Furono fatti tre diversi tentativi di scandaglio per ricuperare la torpediniera, ma ogni sforzo riescì vano, poichè fu trovato nel posto della sommersione, a grande profondità, un vulcano in eruzione. L'acqua proveniente dal gorgo era bollente ed i marinai ed i palombari stessi riport

frati Minori di 9 sacerdoti ed uno il femmine Terziarie di San Francesco indigene in numero di 26.

Finalmente nella regione quinta a Hon-kom abbiamo un'altra missione italiana del Seminario milanese per le missioni estere. La popolazione si calcola a tre milioni di abitanti; i cattolici sono altre settemila. Le chiese sono 4; gli oratori o cappelle 31, con 12 sacerdoti, dei quali 5 indigeni. Le scuole cattoliche sono 15 per i maschi, con 300 e più alunni, e 14 per le femmine. Vi sono inoltre 4 collegi: due con 500 maschi e due con 250 femmine. Gli orfanotrofi sono tre con 300 fanciulli. Gli asili d'infanzia 4, con 400 bambini; due cspedali; una farmacia. Si contano: un istituto di frati Domenicani; 15 Fratelli delle scuole cristiane; 40 suore della Carità e 10 suore di San Paolo.

Ho dovuto essere molto sommario, ma da quanto ho saputo un'idea si può avere delle missioni italiane in Cina.

z. z.

REATI E PENE

Grave morso..... giustificato.

(Corte d'Appello di Torino).

In Issiglio Canavese, il 17 settembre 1899, Gajdo Pietro udì all'osteria il compaesano Dagasso Bernardo sparlare di lui.

Avvicinatolo per richiamarlo a contegno più prudente, fu accolto con nuove ingiurie dal Dagasso, che lo investì minacciando, spalancandogli sul viso, lanciandogli un calcio al basso ventre e poscia afferrandosi con la sinistra mano al collo e con la destra premendole sulla faccia.

In quella Dagasso Domenico figlio, intervenuto, a, disarmato di un bastone con cui colpiva il Gajdo, brandiva una spranga di ferro e minacciavagli grave danno.

Allora il Gajdo, con atto disperato, mordicò il polso della mano destra del suo assalitore. La ferita prodotta bene, produsse malattia per 23 giorni.

Su rispettive querele rinviati a giudizio, furono dal Tribunale di Ivrea condannati, il Gajdo a 50 giorni di detenzione per lesione, il Dagasso padre a L. 20 di multa per ingiurie, e il Dagasso figlio a L. 50 per lesioni.

Appellò il solo Gajdo, ricercando lo stato di legittima difesa sulle chiare risultanze dell'orale di battimento.

In questo avviso venne pure la Corte, ed il Gajdo fu mandato assolto.

Presidente: Segale; P. M.: Forni; difensore avvocato V. Barbano.

Una strasatica del processo dei baroni.

Ci telegrafano da Pavia, 11, ore 20,15:

Davanti alla nostra Corte d'Assise si è discussa oggi la causa contro i tenti del falso testamento del barone Egidazi, già condannati dalle Assise di Milano ad anni 6 e mesi 8 di reclusione, causa qui rinviata dalla Corte di Cassazione per la sola applicazione della pena. Le nostre Assise ridussero la pena ad anni 4 e mesi 2 di reclusione.

Difendevano gli accusati gli avvocati Mezzetti, Escobedo e Prediori.

Un processo socialistico a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 20,30:

Il 7 agosto, oltre ai socialisti genovesi, compariranno alla Pretura Urbana dodici tipografi, accusati di trasgressione al decreto prefettizio, che scioglieva la sezione locale della Federazione del libro, avendo costituito una nuova Società di operai delle arti grafiche. Il processo si basa unicamente su denunzie della Questura.

Elezioni amministrative a Savigliano.

Vice-Gigi ci scrive da Savigliano, 11:

Le elezioni amministrative per la surrogazione di metà del Consiglio comunale avranno luogo il 29 corrente. Furono sostenuti i signori Baralis commendatore dottor Giovanni, sindaco, Denina avvocato Federico, Giuliano Giacomo, Araldo cav. professore Domenico, Bosti conte Edoardo, Rinaldi Francesco, Solaro di Monastero cav. Giuseppe, Capra Carlo Alberto, Durand di Santarosa conte Sansonne, Donadio cav. uff. ing. Edoardo, deputato, Bergesio Agostino, Degiotti avv. Casimiro, Sacco cav. avv. Carlo, Frattero cav. Tommaso.

Finora non si conosce ancora lista di sorta, ma tutto lascia prevedere una lotta accanita.

Una cospicua elargizione.

Gagliardo si scrive da Alessandria, 11:

Gli eredi Borsalino, continuando la nobile tradizione del compianto congiunto comm. Giuseppe, inviavano al sindaco una nuova elargizione di lire 2000, da distribuirsi ai più bisognosi.

La Giunta municipale mandava tosto ad esprimere ai donatori i sensi della più viva riconoscenza per l'atto generoso e lieschino.

Arti e Scienze

Concerto corale. — Stasera, dalle ore 20,30 alle 23, nel parco Michelotti (ingresso oltre Po), la Società di canto corale Po e Borgo Po darà un variato trattenimento corale coi seguenti scelti pezzi:

1. *Gerusalemme*; 2. *Papa Martin*; 3. *Ritorno dalla Crimea*; 4. *Solvejhes* (con parte a solo); 5. *Brindisi* (Thesmigeon).

Licenziati al liceo Liceo-Ginnasio Balbo in Casale Monferrato. — s. s. ci manda in data 11 corrente:

Alunni promossi senza esame, classe 1ª ginnasiale: Demichelis Celestino, Jaffe Jona, Ottolenghi Giuseppe, Vanni Guido.

Classe 8ª ginnasiale: Abbate Carlo, Itoni Nicolao.

Licenziati dal ginnasio: Bernotti Pietro da Casale, Bosco Felice da San Giorgio Monferrato, Coppa Carlo da Casale, Girino Francesco da Terranova, Miglietta Carlo Ernesto da San Giorgio Monferrato, Olivero Alfonso da San Salvatore (con dispensa da tutti gli esami) — Privatista: Angelino Carlo da Casale.

Licenziati dal liceo: Bertone Mario da Castelnuovo (Voghera), Giorgi Agnese da Lucca (dispensata da tutti gli esami con licenza d'onore), Israch Cesare da Casale (dispensato da tutti gli esami), Rateri Felice da Occimiano (id. id.), Varvello Riccardo da Grana (id. id.).

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La nuova sede dell'Opera pia di San Paolo.

Chi passa per quel tratto di via Monte di Pietà che corre tra le vie Botero e Genova, non può non fermarsi un istante a guardare la vasta area lasciata scoperta dalle demolizioni di quel gruppo di vecchi fabbricati che ospitavano ancora un anno fa gli uffici dell'Amministrazione delle Opere pie di San Paolo: e un desiderio gli si fa naturalmente sentire di conoscere a che cosa quella grande area sarà destinata.

Siamo lieti di poter soddisfare noi stessi a un tale desiderio. L'edificio che prenderà il posto degli abbattuti casoggiati è destinato a sede degli uffici dell'Opera pia di San Paolo, uffici che ora si trovano provvisoriamente nello nuovo costruzioni di via Barbaroux, le quali saranno poi destinate a magazzini dei pegni.

L'erigendo edificio — che non farà sfoggio di costosi fregi od ornamenti superflui, ma sarà di una severa ed elegante semplicità di linee quale si conviene alla tradizionale serietà del provvido Istituto — avrà la fronte verso via Monte di Pietà, e si comporrà di un primo corpo di fabbrica, a tre piani, arretrato di sette metri dall'attuale linea di fabbricazione.

Così la via Monte di Pietà, che ora misura in quel punto quattro metri e mezzo circa di larghezza, sarà allargata a undici metri e mezzo, dei quali 8,50 saranno lasciati alla viabilità pubblica.

Verso l'interno e contro questo primo corpo di fabbrica se ne costruirà un secondo, il quale conterrà un vasto salone, destinato al pubblico, che vi accederà salendo pochi gradini dall'ingresso al centro del fabbricato verso la via del Monte di Pietà.

Questo salone avrà il pavimento in piancito di rovere, sull'esempio dei saloni del *Crédit Lyonnais* di Parigi, per illuminare il locale sottostante, destinato al servizio delle cassette private. All'ingiro di esso saranno disposti gli uffici della ragioneria, del controllo e della tesoreria, con 18 sportelli per il pubblico.

Al primo piano del nuovo edificio si collocheranno gli uffici del Consiglio d'amministrazione, della segreteria e della beneficenza; al secondo quelli dell'archivio e di protocollo.

L'edificio rimarrà completamente isolato dai fabbricati di perimetro e circinto da un cortile in gran parte abbassato fino al piano terreno.

Questo piano, che si troverà perciò nelle stesse condizioni di un piano terreno, avrà ampi locali adibiti al servizio delle cassette private.

Codesti locali saranno blindati e costruiti con tutte quelle misure odierne di sicurezza, che rendono assolutamente impossibile qualsiasi infrazione o danno nel caso d'incendio.

Il pubblico vi accederà da un ampio ingresso situato al centro dell'edificio verso la via Monte di Pietà, discendendo due rampe di uno scalone o facendosi calare con un ascensore idraulico.

Il disegno dell'edificio è dovuto all'ing. Pastore, che dirige pure i lavori sotto la sorveglianza di una Commissione speciale, di cui fanno parte gli amministratori tecnici dell'Istituto, ingegneri Vinay, Feuoglio, Demorra, Zerboglio, Antonelli e Salvadori, che prestano gratuitamente l'opera loro.

L'ottiera somma necessaria alla spesa venne già provvisoriamente accumulata dall'Amministrazione mediante opportuni prelievi dagli utili degli esercizi precedenti; per modo che è assolutamente accertato fin d'ora che, allo stringere dei conti, non le occorrerà toccare un soldo del suo patrimonio, nè distrarre un centesimo dagli ingenti suoi fondi di riserva, — i quali, anzi, in quest'ultimo quinquennio furono notevolmente accresciuti, — nè, tanto meno, dovrà assottigliare quei larghi flotti di beneficenza ch'essa versa ogni anno a sollievo dei più infelici o dei poveri della nostra città.

Non conviene poi dimenticare che è pure intendimento dell'Opera pia di San Paolo di demolire le due case di sua proprietà, situate all'angolo delle via Monte di Pietà e Genova, e di costruire sull'area di quelle un bel fabbricato da pigione e con spaziosi ed eleganti negozi.

Se il Municipio vorrà contribuire un po' in questa utilissima opera di risanamento, come ha fatto in altri casi analoghi, l'imbocco di via Monte di Pietà, che oggigiorno è largo soltanto metri 3.50, sarebbe portato a metri 8.40 circa, con ragguardevole vantaggio anche della pubblica visibilità.

In partenza per la Cina.

La 11ª compagnia parte da Torino stasera.

Questa mattina, alle ore 6, il comandante del I Corpo d'armata, generale Besozzi, passava in rivista, nel cortile della caserma Pietro Micca, la 10.a compagnia del 41.o reggimento destinata a far parte del 1.o battaglione di fanteria che va in Cina.

Il generale Besozzi si mostrò soddisfattissimo del buon aspetto della compagnia, ed espresse il suo compiacimento al comandante ed agli ufficiali.

Quindi rivolse ai partenti un breve discorso, portando loro un affettuoso saluto in nome di tutto l'esercito italiano. Disse di ben sperare nell'esito dell'impresa, che i nostri soldati, con i soldati delle altre grandi Potenze, sono chiamati a compiere nella lontana Asia. « Non è una guerra di conquista nè di religione — concluse — quella che andate a combattere nell'Estremo Oriente, ma è un dovere che andate a compiere imposto dalla civiltà. La Patria vi saluta e vi accompagna col pensiero! »

La compagnia, colla colonna delle salmerie, data dal 7.o reggimento bersaglieri, partirà questa sera alle ore 21,10 per Napoli.

La partenza avrà luogo dallo scalo merci, il cui ingresso si trova in via Nizza, quasi all'altezza del corso del Valentino.

E' quasi certo che i partenti riceveranno stamane, cogli ultimi saluti e gli ultimi auguri dei compagni, una dimostrazione di simpatia dalla cittadinanza torinese.

***

Col treno diretto delle 20,15 è già partito ieri per Napoli il tenente Vorri, del 23.o fanteria qui di presidio, il quale va in Cina a disposizione del Comando italiano di colà.

Lo salutarono alla stazione il colonnello e tutti gli ufficiali del reggimento, augurandi buona fortuna al commilitone partente.

Una Messa funebre pei soldati morti i Cina.

Stamane, nella chiesa di N. S. della Salute, al Borgo Vittoria, ebbe luogo, per cura dell'Associazione di preghiere per l'esercito e per l'armata, una solenne Messa funebre per le vittime delle orde cinesi.

Vi assisterano il sindaco senatore Casana, l'assessore prof. Cattaneo, ed altri personaggi rappresentanti le Autorità cittadine, nonchè una stuolo di alunne dell'Istituto delle figlie dei militari.

In mezzo al tempio era stato eretto un catafalco, attorno a cui ardevano numerosi ceri.

Intervenne pure alla funzione un gran numero di abitanti della borgata.

L'arresto e il suicidio d'un uomo-donna.

Un caso strano, ch'ebbe per epilogo il suicidio del protagonista, accadde stamane in Borgo Dora. Alle ore 4,15 una pattuglia della Sotto-Brigata di agenti di P. S. di Borgo Dora perlustrava pel corso Vercelli.

Le guardie, giunte presso la casa N. 22 di detto corso, scorsero poco lungi, in un angolo, una donna in atteggiamento di chi attende o spia il passaggio di qualcuno.

Alle vigili guardie non parve rassicurante quell'oppostamento, e senz'altro le si avvicinarono; ma al loro giungere, la donna tentava frettolosamente di allontanarsi. Non ci volle altro per persuadere quegli agenti, che quella persona non si trovava colà per questi intenti e, inseguitala, la raggiunsero e l'arrestarono.

Ma con una sorpresa, se non unica, abbastanza rara, le guardie si accorsero tosto che anzichè una donna, arrestato era un uomo, abbastanza ben travestito da donna, poichè aveva persino la parrucca.

Gli agenti vollero avere spiegazioni di quel travestimento fuori carnovale, ma l'arrestato si rifiutò di dare schiarimenti, per cui la donna-uomo fu condotta alla sezione di P. S. di Borgo Dora.

Colà, il messere venne spogliato: la scena era comica, assai, poichè l'arrestato, che è piuttosto magro e mingherlino, aveva ingrossato le sue forme con moltissimi indumenti..... muliebri.

Stretto dalle domande, finì per confessare l'essere suo, qualificandosi per certo Fera Clemente di Pietro, d'anni 30, da Torino, sellaio e sedicente tale, abitante in corso Vercelli, N. 22, appunto in quella casa, presso la quale stava in vedetta quando fu arrestato.

Il messere era inoltre munito di molti grimaldelli e *passe-partout*, che naturalmente vennero sequestrati insieme a tutti gli abiti muliebri.

Ridotto alle sue proporzioni normali, e con la sola camicia un settanino, le mutandine pure da donna, calze e scarpette, fu rinchiuso nella camera di sicurezza per procedere nelle indagini e scoprire il mistero.

Il Fera si trovava appena da mezz'ora in quella cameretta, quando una guardia di pubblica sicurezza, guardò dallo spioraglio della porta per sorvegliare prigioniero ed un doloroso spettacolo si parò innanzi a quell'agente.

Il Fera, con una rapidità grandissima, vistosi scoperto, arrestato e rinchiuso là dentro, pensò di troncare la sua esistenza inopinatamente. Si strappò gli indumenti che lo coprivano e coi pezzi e liste ottenuti, con una sveltezza e abilità non comuni, fece una specie di fune a nodo scorsoio, la legò ad una sbarra della inferriata della prigione, pose a sgabello il recipiente che serve di ritirata ai prigionieri, vi salì sopra, mise il capo nel nodo, e quindi, dato un calcio allo sgabello, penzolò nel vuoto.

La guardia in visita appunto mentre si dibatteva negli spasimi della strangolamento, lestamente aprì la porta della camera, chiese aiuto e tagliò prontamente il nodo dal collo del disgraziato, e intanto che lo soccorreva, come meglio poteva, mandò pel medico. Questi, il cavaliere dott. Giacchino, subito accorse, prodigò al disgraziato le cure che il caso richiedeva, ma al Fera non rimanevano che pochi istanti vitali, che subito si spensero.

Accorsero tosto sul posto gran numero di guardie di pubblica sicurezza, funzionari e lo stesso questore comm. Di Donato.

Venne ordinata una perquisizione nell'abitazione del morto, o salvi gli agenti ebbero un'altra sorpresa. Colà trovarono una quantità di abiti da donna, un piccolo laboratorio per la fabbricazione e riparazione di ferri usati dai ladri e molti utensili.

Pare che il Fera, anichè la professione di sellaio, come ha asserito di esercitare, facesse commissioni e il ferravecchio, comprasse cioè ogni sorta di abiti.

Quanto poi al suo travestimento tutto dà a credere che usasse quella stratagemma per compiere meglio le sue gesta ladresche. Giova notare che in quella casa abitano parecchie persone tolte dai loro affari e per recarsi al vicino mercato di Porta Palazzo. Anzi, si crede che il briccone all'atto dell'arresto stesso appunto spiasse il momento dell'uscita di casa di una inconsapevole signora, per introdursi nella abitazione di lei.

Ad ogni modo, se si deve deplorare un suicidio, è certo però che colla morte del Fera è tolto di mezzo un pericoloso malfattore, il quale avrà commessi chissà quanti furti.

Si afferma anche che allo speciale gusto per il travestimento muliebre non fossero estranee certe abitudini..... poco maschili.

Arrivo. — E' giunto ieri da Roma l'on. Giolitti.

La terza gita di piacere a Parigi. — Il terzo treno di piacere a prezzi ridotti dall'Italia per Parigi partì ieri sera dalla nostra stazione di Porta Nuova alle 20,35, con circa 450 gitanti di seconda e terza classe.

Un nuovo forte nell'Ospedale Umberto I. — Nei grandiosi Ospedale Umberto I, sul viale di Stupinigi, vi sono, come si sa, addette molte infermiere, le quali hanno il loro dormitorio, e quindi gli effetti loro rinchiusi in bauli nei locali sotterranei dell'edificio stesso.

Ieri, dalle ore 10 alle 12, mentre quei locali si trovavano deserti ed incustoditi, perchè tutte le infermiere erano occupate nelle loro incombenze, ignoti ladri, con vera audacia, trovarono modo di penetrare in quei sotterranei camerali, costringono pur ogni dove, sassinando ben cinque bauli, nei quali, oltre effetti di biancheria e di vestiario, si trovavano pure molti denari.

I ladri lasciarono gli effetti e si attennero solo ai quattrini, e fecero un bottino in danno di quelle povere donne di ben 900 lire complessivamente, quindi scomparvero inosservati.

Quando qualcuna delle infermiere scese in quel locale e vide quel po' po' di disordine lasciato dai ladri, diede l'allarme, ma era troppo tardi. Accorsero molti del personale e impiegati addetti a quell'Ospedale, e dell'audace furto venne avvisata la Questura, la quale ha tosto iniziato le più attive indagini per rintracciare i colpevoli.

Un suicidio. — Ieri, alle ore 16,30, certo Razetti Antonio, d'anni 37, verniciatore, da Moncalieri, abitante in via Vigone, N. 1, fu ritrovato da abitanti inquilini della casa N. 16 di piazza Vittorio Emanuele I agonizzante nel vano di una scala per la frattura del cranio e della gamba sinistra, riportate gettandosi da uno dei pianerottoli, allo scopo di suicidarsi.

Due guardie municipali accorsero e trasportarono l'infelice al San Giovanni, dove giunse cadavere.

Si ignora la causa che spinse il povertato al disperato proposito.

Donna ferita. — Iersera certo Roberto Carlo, di anni 16, passando sulla sponda del rivo di Val d'Autura, presso la villa Doyen, scivolò e cadde nel rivo stesso dall'altezza di quattro metri circa, producendosi una frattura complicata all'avambraccio destro. Si recò da sè alla farmacia del Pilonetto, dove venne provvisoriamente medicato dal dott. cav. Vitale; poscia una guardia municipale lo accompagnò al San Giovanni, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni quaranta, salvo complicazioni.

La fame. — Ieri sera, alle ore 20, una guardia civica trovò all'angolo delle vie Genova e Porta Micca un povero vecchio appoggiato al muro, ed al l'apparenza assai sofferente. Interrogato dalla guardia, disse di chiamarsi Marengo Lodovico, d'anni 70, senza fissa dimora, sprovvisto di mezzi di sussistenza e digiuno per lungo digiuno.

L'agente lo accompagnò alla vicina sezione di Polizia municipale di via Bellezia, ivi gli fece servire un po' di cibo dall'esercente Cammisa Pietro, che non volle essere pagato. Quindi il vecchio, così rifocillato, potè andarsene pei fatti suoi.

Furto al ventinello. — Ieri sera due guardie civiche accompagnarono alla Questura, dove furono trattenuti in arresto, certi Giacobbe Angelo, di anni 18, meccanico disoccupato e senza fissa dimora, e Toe Luigi, d'anni 60, interprete, abitante in via Bellezia, 23, perchè entrambi accusati di furto di oggetti di vestiario a danno di certi Lencia Pietro e Sardi Francesco.

Attenzione nel pulire i vetri! — Verso le 14 e mezzo di ieri certa Fava Carla, d'anni 31, cameriera, mentre era intenta a pulire i vetri di una finestra della villa Bagliani, a Cavoretto, ne ruppe uno, riportando una grave ferita all'avambraccio destro con recisione di un'arteria.

Il graduato della locale stazione di Polizia rurale gli fece una prima fasciatura al braccio per arrestarne la forte emorragia, indi il dottor Lovera, poco dopo sopraggiunto, lo medicò col preparato antisettico, infine due guardie con vettura pubblica lo accompagnarono prima all'Ospedale San Giovanni, dove fu medicato più stabilmente e giudicato guaribile in quindici giorni, poscia andò a casa in via Roma, 52.

Piccolo incendio. — Verso le 22,15 di ieri sera si manifestava il fuoco in una bottega di pane e paste tenuta da certa Ferrari Maria, in via Maria vecchio, N. 3.

Una guardia civica, che se ne accorse per i primi, ne diede tosto avviso al Municipio e poscia, per la porta del retro-bottega, penetrarono nell'ambiente, entrò anche da certo Servino Giovanni, e, coll'aiuto di parecchi inquilini della casa, spensero in breve il fuoco.

Sul luogo accorsero i pompieri della sezione VI, ma l'opera loro si limitò alle operazioni di sgombro.

Il danno non è grave.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Un libro — Un metro — Uno scampolo di stoffa — Una polizza di pegno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione generale degli operai. — Seduta dei consiglieri stasera, alle ore 21, per importante ordine del giorno.

Cooperativa elettro-metallurgica. — Assemblea generale ordinaria domenica, 15, alle 14,30, all'Associazione Galileo Ferraris (Galleria Umberto I, scala C) per discutere importanti argomenti.

Nuova Associazione generale operai d'ambo i sessi (via Cavour, 9). — Seduta ordinaria il 13 luglio, alle 20, per importanti comunicazioni e per esperire un ordine del giorno di somma interesse sociale.

STATO CIVILE. — Torino, 11 luglio 1900.

NASCITE: 24, cioè maschi 14, femmine 10.

MORTI: Roggero Luigi, d'anni 74, di Chieri, pensionato munic. corso Regina Margherita, 110.

Cucchi Giovanni, id. 80, di Corteglia, falegname, via Massena, 25.

Boretti Giovanna, id. 22, di Vercelli, operaia sarta, via Montebello, 21.

Reinaud Giacomina, id. 5, di Crissolo, scolara, via Principe, 25.

Musso Biagio, id. 85, di Torino, pensionato Ferrovie, via Guastalla, 22.

Da Canino conte Francesco Eugenio, id. 81, di Cascano San Marco, medico-chir., via Saluzzo, 14.

Mostel Salomone, id. 66, di Cuneo, agiato, via Parini, 10.

Bertolio Teresa, id. 22, di Torino, ostetrica, via Ivrea, 2.

Bosio Giovanni, id. 36, di Torino, mercante, stradale di Lanzo, 66.

Calleri Irene, id. 24, di Udine, commerc.

Massara A. (ved.) n. Lisdero, id. 80, di Villafalletto.

Tellelli Gianna, id. 12, di Campitello (Mantova).

Bertone D. n. Combini, id. 48, di Gruglinasco, cost.

Davis Felice, id. 64, di Orbassano, minat.

Anguissola Luigi, id. 68, di Piacenza, cameriere.

Mainochi Luigi, id. 62, di Lodi, decoratore.

Abello nata Elisabetta, id. 70, di Bruppo (Cuneo).

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo: 24, di cui a domicilio 13, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nei primi sei mesi 1900 in confronto di corrispondente periodo 1895-1899:

	Anni	1895	1897	1898	1899	1900
Nascite	N.	4998	5057	4922	5031	5000
Matrimoni	»	962	993	1051	1087	1030
Morti	»	4058	3967	3934	3745	4005

NECROLOGIO.

Arba (Comal. — Ave. Angelo Masini, pretore del mandamento.

Perino. — Dott. Luigi Riava, vice-presidente di tribunale a riposo.

COSE LIETE.

Nizza. — A Napoli il conte Giuseppe Capece Tomacelli Filomarino colla signorina Elisa dei conti Cestari.

A Roma l'on. Leopoldo Franchetti, deputato del Collegio di Città di Castello, con la signorina Alice Hallgarten.

Spettacoli di giovedì 12 luglio.

ALFIERI (Compagnia drammatica Reiter-Pasta), ore 21: *Madama Sans-gêne* — L. 0.70.

ARENA TORINESE (Compagnia Varini-Beltrame), ore 20,45: *Il Binarin* — L. 0.30.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Circo Re Umberto (Crocetta). — Oggi, alle 16,45: *1ª Partita reale*: Berardi-Barcelo-Zinna; avv. Sodi-Lazzari-Carelli. — *2ª Partita reale*: Franchi-Mazzoni-Lazzarini-Fabri-Sassone-Carelli; *3ª Partita reale*: Fassi-Mazzoni-Berardi; avv. Frullani-Sassone-Sodi.

Disgrazia ad un tenente dei carabinieri

Abbiamo da Modena, 11:

Stamane il tenente dei reali carabinieri, signor Cesare Rossi, montato a cavallo si recò in piazza d'Armi, dovendo per le esercitazioni varii reparti di truppa.

Egli volle saltare alcuni ostacoli ed una sbarra di legno, ma nel fare quest'ultimo esercizio il cavallo cadde trascinando al suolo l'ufficiale, che riportò gravissime ferite.

Il povero tenente venne portato in barella a casa.

ULTIME NOTIZIE

Si teme nuovamente per la sorte delle Legazioni.

Nero pessimismo — Gli europei sarebbero stati trucidati — Perchè si ritarda l'annunzio ufficiale della spaventosa tragedia — L'incarico a Li-Hung-Ciang.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 9,15:

I telegrammi giunti stanotte ai giornali inglesi sono novamente ispirati ad una nota pessimista che fa strano contrasto coll'intonazione ottimista di ieri. Il peggio si è che questa intonazione pessimista non è più raccolta da giornali poco scrupolosi, come il *Daily Express*, ma da giornali seri che non stampano notizie senza che in esse vi sia un serio fondamento di vero.

Così telegrafano da Shanghai al *Daily Telegraph*, che una lettera privata da Pechino, colla data del 24 giugno, recava:

« Siamo in pericolo di vita: trentamila uomini ci assalgono: disponiamo di soli tre giorni di vitto. » Questa lettera, che, a quanto pare è dovuta ad un europeo rinchiuso nella Legazione inglese, conferma il disperato dispaccio mandato colla stessa data da Robert Hart, il direttore delle dogane cinesi per conto dell'Inghilterra. Come è noto in questo telegramma l'Hart mostrava di non avere più speranza alcuna sulla sorte riservata agli europei rinchiusi a Pechino. Queste notizie pessimiste trovano conferma nei racconti degli europei fuggiti da Pechino e rifugiati a Tientsin, e che si trovano oggi a Taku. Essi considerano la situazione degli europei disperata fin dal 26 giugno: dicono non potervi essere dubbio che tutti gli europei siano stati uccisi. A Shanghai non si crede generalmente alle voci secondo cui le Legazioni sarebbero salve ancora al cinque luglio.

Si crede che le voci ottimiste di questi giorni siano state sparse ad arte dai cinesi per guadagnare tempo e ritardare i preparativi militari dell'Europa.

Pare che i capi della rivoluzione abbiano ora un concetto esatto della terribile responsabilità che la Cina si è assunta col massacro degli ambasciatori e cercano tutti i modi per rendere meno disastrosa le conseguenze dell'atto barbaro e contrario al diritto delle genti.

A questo scopo si sarebbero mandati nuovi urgenti ordini a Li-Hung-Ciang di recarsi a Pechino; si crede generalmente che i capi della rivoluzione vogliano incaricare Li-Hung-Ciang di rendere nota alle Potenze la spaventosa tragedia ancora ignorata, nonchè di vitarne la vendetta delle Potenze. Li-Hung-Ciang, che fino a qualche tempo fa era favorevolmente noto alle Potenze, darebbe agli avvenimenti questa versione: il Governo cinese avere fatto tutto il possibile per evitare il disastro, ma non essere stato in grado di opporsi all'anarchia: si unirà volentieri alle Potenze per castigare i rei di sì orribili fatti. Per coonestare simile versione si sarebbero appunto fatto correre le voci di avvelenamento della famiglia imperiale; di destituzioni o di imperatori, e tutte le altre voci fantastiche che furono di questi giorni da fonte chiara telegrafate dall'Estremo Oriente.

Le scuse del Governo cinese.

La provocazione venne dagli europei?

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 12:

Il ministro cinese comunicò al Hay un editto imperiale del 10 giugno, in cui si dice che il Governo cinese è impotente a reprimere la ribellione; cercò di mantenere le relazioni cordiali colle Potenze, ma i soldati europei provocarono i cinesi.

Si aggravano sempre più le condizioni degli alleati a Tientsin.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,20:

L'ammiraglio americano Remey, giunto a Taku con due battaglioni di fanteria e uno di marina, telegrafa che Seymour lo informò che il nemico stringe vieppiù gli alleati a Tientsin. Si ha da Kiao-Ciau che un certo numero di soldati di un reggimento cinese passarono la frontiera, unendosi al nemico.

Uno scontro sanguinoso fra tedeschi e "boxers"

Le milizie russe distrutte.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 9,55:

Il *Daily Telegraph* ha da Canton che avvenne un sanguinoso conflitto il 10 corrente a Kiancin tra tedeschi e *boxers*. Vi sono numerosi morti.

Il *Times* ha da Shanghai che quarantamila soldati mancesi, che si trovavano il 7 corrente presso Ninchang, distrussero le milizie russe.

Le truppe internazionali sconfitte?

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 10,20:

Il *Daily Express* ha da Tientsin che il generale Noch sconfisse le truppe internazionali e dopo un vivo combattimento rioccupò l'arsenale. Il comandante giapponese chiese rinforzi.

Due altri generali cinesi marciano su Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 9,25:

Gli ultimi telegrammi recano che i generali Lin e Liencheng marciano su Pechino.

Mit

La *Stefani* c

Lo *Standar*

Guillon, i mis

Veuillemot, d

gent della missione Mideleu vennero assassinati. La missione inglese danese di Luiyen, a ottanta miglia da Nulchang, fu massacrata.

Gli scandali militari in Francia.

Cinque italiani decapitati nel Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 8,20:

Gli ufficiali del primo reggimento cavalieri offrirono al loro excolonnello Bongon una ripresentazione della statuetta *La courage militaire* del Dubois, con l'iscrizione: « Gli uomini passano; la Francia resta. »

Il *Figaro* crede di sapere che Jamont ha scritto al Andrè, protestando contro l'uso che si fa del suo nome mediante la sottoscrizione popolare per l'offerzione della sua lettura di dimissione. Questa si chiede oggi o raggiunge i cinquantamila franchi, i quali sono più che sufficienti per lo scopo che si prefigge. Non vi sono intervalli sottoscrittori, ma quasi tutti operai o povera gente. Millerand destituì il consigliere di commercio estero, il cui nome figura fra i sottoscrittori.

Si ha da Orano (Algeria) che cinque italiani della Legione straniera, disertati dal campo di Zubia, nel Figuig, e catturati da marocchini, vennero decapitati dopo orribili torture.

Un uxoricidio a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,55:

Stamane, all'alba, i coniugi Martelli, trovandosi ancora a letto, vennero a litigio: la moglie, preso un rasoio che si trovava sul tavolino da notte del marito, gli tagliò nettamente la gola: il marito morì subito. Poi prese essa stessa il portiere di chiamare lo guardio, che l'arrestarono.

Navi in viaggio.

Montevideo, 12 (*Stefani*). — E' giunto il *France*.

Sabato cominceremo nelle nostre appendici la pubblicazione di un nuovo romanzo di PAOLO DE CASSIS, dal titolo:

FATA UGOLINA

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*, — 11 luglio

Temperatura estrema ai quali ingradi centesimali

Minima 17,8 Massima » 29,8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno p. nuvoli; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 10: + 26,1

Id. minima della notte dal 10 al 11: + 15,7

(*Piazza Castello - nella nicchia al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 11: + 26,4

Id. minima della notte dal 10 al 11: + 15,5

13 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 56, tramonta alle ore 20 minuti 13.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15,30:

Italia Sup ore. — Barometro abbassato dovunque fino a 4 mm. nella valle Padana; temperatura generalmente abbassata; qualche pioggia sulla terra di Otranto. Venti forti nel quarto quadrante, con mare agitato sull'Adriatico inferiore. Stamane cielo nuvoloso sul versante adriatico centrale e meridionale, generalmente sereno altrove; venti deboli o moderati, prevalentemente nel quarto quadrante; barometro livellato fra 742 e 743; probabilità venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario; qualche temporale.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 12 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **97 72 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	106 25	106 15	106 25
Svizzera 4 1/2	106 70	106 80	106 70
Germania	130 67 1/2	130 77 1/2	130 67 1/2	130 67 1/2
Londra	26 71	26 75	26 69	26 73

Id. lunge — — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di prima *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi: 5 0/0;

Id. *ridotto* e di favore per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, *valori* e *sete* 5 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 sulle sue merci.

Rendita 5 0/0 per c. 97 72 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 97 80, 97 77 1/2.

Prezzo dei valori per due correnti.

Azioni			Ob. Comm.		
B. d'Italia	811 —	813 —	Cred. It.	580 —	581 —
»	814 —	— —	Ob. Sconto	181 —	180 —
Ferr. Mer.	704 —	703 —		170 00	— —
Ferr. Med.	510 —	518 —			

Cronaca della Borsa. — 12 luglio. — Mercato di scarsi affari, con prevalenza che non ha cause nuove, ma riflette la demoralizzazione in cui si è caduti per la passata traversata e il difetto di energia nell'organismo, spossato dalle lotte sostenute.

Senza ripetere quanto andiamo accennando da parecchio, ricordiamo solo che in questi periodi di ristagno i più scaltri sanno accrescere con prudenza e lentezza i guadagni acquisiti dei migliori titoli, disquisendone alla chicchiella » mercati. A non lontana tendenza, quando la scoperta sento il bisogno di ricomperare, avverrà d'un tratto la reazione propizia e la quota rapidamente risceglierà e salirà a corsi migliori.

Di titoli buoni, checchè se ne dica o scriva, ne abbiamo parecchi; alcuni mediocri, e quasi nessuno attivo.

Ai prezzi odierni i mediocri si fanno buoni, e ottimi i buoni. Quindi qualche acquisto d'impiego è opportuno e più tardi remunerativo.

Il Francia a 106 30.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 11 luglio Apertura - Chiusura

Rendita francese 3 0/0 antic.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	97 75
» » 3 1/2 0

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(60)

I drammi del Monte di Pietà

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Al rumore del campanello elettrico, messo in movimento da mamma Hargneux, il barone Falker, seduto su una poltrona, di faccia a Des Prunceaux, s'era alzato, col volto illuminato da un sorriso satanico.

— Ero sicuro che sarebbe venuta — disse l'ex-uomo d'affari.

— Sono contento di voi — gli disse Falker ponendogli in mano un biglietto da mille — ecco ciò che v'ho promesso.

E, senza aspettar ringraziamenti dal suo compare, il barone uscì da una delle porte che mettevan nelle cantine della casa della Società. Dieci minuti dopo, seguendo una via sotterranea, egli giungeva al palazzo della via della Corsaia, nel quale entrò dal giardino. Rapidamente salì al primo piano ed entrò nella camera dove Elena, sempre sola con Noemi, aspettava. Vedendo suo marito, la signora Falker uscì subito e la fanciulla, riconoscendo il barone e vedendosi lasciata dalla sua compagna, gettò un lievo grido di spavento.

Dolcemente, quasi paternamente, il barone le disse:

— Non avete nulla da temere da me, signorina. Nessuna violenza vi sarà fatta. D'altronde — soggiunse spalancando la finestra — non siete, qui, in un quartiere deserto; siamo di pieno giorno e la via è piena di gente.

Elena rimase dritta, immobile, presso alla finestra, lasciando fra il barone e sè un intervallo di qualche passo.

Falker sedette tranquillamente.

— Perchè m'avete fatta venir qui? — domandò ella guardandolo bene in faccia.

— Lo sapete.

— So il pretesto, ma vi domando la vera ragione.

— La vera ragione è il desiderio che ho di aiutare il signor Luigi Logier, vostro padre, a provare la sua innocenza.

— Con quali mezzi ed a quali condizioni? — domandò francamente Elena.

— Mi piacione le persone di carattere risoluto, che, come voi, vanno direttamente allo scopo — rispose Falker — e spero che ci sarà facile d'intenderci.

Lasciamo lo sciagurato barone esporre le sue proposte alla fanciulla, e ridiscendiamo nella bottega vicina, dove una scena strana aveva luogo fra le due abitanti del bugurio.

— E' là, il brigante? — domandò la vecchia vedendo ritornare sua figlia e tendendo il pugno nella direzione del palazzo.

— E' là — rispose la creatura paurosa.

— Qual mestiere ci fa fare! — riprese la vecchia, sospirando.

Noemi, che aveva ripreso posto sul suo seggiolone tarlato, s'alzò improvvisamente, come spinta da una molla invisibile e andò verso sua madre.

— Tacete! — le gridò — voglio che gli obbediate, senza lagnarvi.

Finita da quello sforzo, ella ritornò, barcollando, al suo posto e si lasciò cadere pesantemente sul suo seggiolone.

La vecchia gettò su sua figlia uno sguardo di compassione.

— Povera anima! — brontolò — eccola come sempre, una cosa inerte nelle mani di quell'uomo! Ma quale stregoneria lo ha egli fatto per spezzare così la sua volontà? In qualche momento ella ridivien con me, dolce, affettuosa come era in un tempo..... Ad un tratto subisce la volontà di quel malfattore e allora si trasforma in un batter d'occhio..... la colomba diviene tigre..... Da vicino o da lontano egli fa di lei ciò che vuole..... Se lo comandasse di torturarmi, di ammazzarmi, gli obbedirebbe, la disgraziata!

Era vero: quando Falker era arrivato a Parigi, venendo di Germania, sua patria, aveva incontrato Noemi Hargneux in strane circostanze.

Trovandosi un giorno al Monte di Pietà dove, quasi senza un soldo già cominciava ad esercitare la sua industria, incontrò, nel cortile che conduce alla sala dei pignoramenti una fanciulla bella e gentile che gli piacque e infiammò la sua vena d'un ardore singolare. Subito si disse che quella fanciulla doveva esser sua. La poveretta andava a rinnovare una polizza. L'impiegato le domandò qualche soldo per gl'interessi; il pegno era certamente di ben poco valore.

Dietro alla spalla della fanciulla, Falker gettò uno sguardo obliquo sulla polizza e vide che già era stata a più riprese rinnovata.

Colla sua profonda conoscenza del cuore umano, egli indovinò che c'era lì sotto qualche affare di sentimento. Si fece amabile, ed entrando in discorso colla fanciulla cercò d'ispirarle fiducia.

A tutta prima, ella non volle dir nulla; si sentiva, la poveretta, mediocremente attratta da quell'individuo dall'aspetto ripugnante..... ma egli, senza lasciarsi scoraggiare da quell'effetto di repulsione al quale già era abituato, continuò ad intrattenersi con lei.

Ad un tratto, un fenomeno strano si produsse; in luogo di guardar di sottecchi come faceva sempre, gli accadde d'alzar lo sguardo e di fissarlo negli occhi della fanciulla..... Le delci pupille di lei si dilatarono incensibilmente, ed ella subì, a malgrado della sua volontà, una specie di magnetismo. Falker non si spiegò, scientificamente, il fenomeno, ma ne ebbe senza una comprensione vaga. Le ordinò di parlare, ed ella, che prima d'aver incontrato il suo sguardo si mantenova in un assoluto riserbo, gli fece con poche parole la confidenza di tutta la sua vita.

La sua storia era tanto semplice quanto dolorosa. Aveva perso suo padre fin da bambina e viveva stentatamente con sua madre, una povera donna, coraggiosa, buona, ma poco intelligente. La signora Hargneux adorava sua figlia, aveva per lei l'amore selvaggio della lupa pei suoi lupicini; Noemi, per parte sua, provava un grande affetto per sua madre. Conducevano una vita tutta di lavoro e di economia; guadagnavano appena appena di che vivere..... La fanciulla era stata chiesta in matrimonio da un commesso di negozio, un vicino amabile e cortese, punto ricco neppur lui, ma onesto e laborioso..... Noemi lo amava e il matrimonio già era stabilito quando il giovane, colpito dal tifo, era morto dopo sei settimane di malattia nelle quali, per curarlo, le due donne avevano speso tutto quel poco che erano riuscite a mettere a parte in vista del matrimonio. La dolce e onesta Noemi, veramente innamorata del suo fidanzato, era stata profondamente desolata da quella morte; non possedeva, di lui, che un ricordo: un anello d'oro, ben leggero, che egli era riuscito a comprarle privandosi forse anche del necessario. Quell'anello Noemi lo aveva conservato religiosamente al suo dito sino al giorno in cui, in un momento d'imbarazzo grave, era stata costretta di portarlo al Monte di Pietà; sulla cara reliquia di colui che non era più lo avevano imprestato cinque franchi..... E da parecchi anni le due donne non erano riuscite ad economizzare quella misera somma... cinque franchi! e l'anello era sempre in via dei Francs-Bourgeois, dove si rinnovava tutti gli anni la polizza perchè non fosse venduta o persa per sempre.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

CITTÀ DI TORINO

OPERE DI FOGNATURA
(5° PERIODO)

AVVISO D'INCANTO UNICO E DEFINITIVO
alla prima gara.

Alle ore quattordici di **mercredì 17 luglio 1900**, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il Sindaco o coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti, che sarà definitivo alla prima gara, secondo le norme del regolamento approvato con regio decreto 3 maggio 1885, N. 3074, ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale presa in adunanza 20 aprile 1900, per l'appalto di cinque distinti lotti dei lavori di fognatura costituenti il quinto periodo della fognatura generale della città, e cioè:

Lotto I — Costruzione dei canali neri nella zona tra il corso Cairoli e la via Maurizi, Andrea Doria, Carrozzai, Venti Settembre ed Ospedale, comprese la riforma ed il riattamento dei canali esistenti e l'esecuzione delle opere accessorie, per l'importo approssimativo di L. **330,000**.

Lotto II — Costruzione dei canali neri nella zona tra il corso Cairoli e la via Ospedale, Venti Settembre, Garibaldi e della Zecca ed il corso San Maurizio, comprese la riforma ed il riattamento dei canali esistenti e l'esecuzione delle opere accessorie, per l'importo approssimativo di L. **530,000**.

Lotto III — Costruzione del collettore nero di via Venti Settembre, tra la via Carrozzai ed il corso Regina Margherita, e di alcuni tratti di canali secondari che vi si immettono; costruzione dei canali neri e completamento dei canali bianchi nella zona compresa tra il Po, le vie della Zecca, Garibaldi e Venti Settembre, i corsi Regina Margherita e San Maurizio e la via Sant'Ottavio ed Artisti; riattamento e riforma dei canali esistenti, ed esecuzione delle opere accessorie, per l'importo approssimativo di L. **720,000**.

Lotto IV — Esecuzione parziale della fognatura nera nel Borgo Po, nella zona tra la cinta daziaria, la strada di Casale e le vie Val San Martino e Cardinal Maurizio; costruzione delle scaricatore nel fiume Po ed opere accessorie, per l'importo approssimativo di L. **70,000**.

Lotto V — Costruzione di canali bianchi sul corso Siccardi, nelle vie dell'ex-quartiere della Cittadella, sul corso Principe Oddone e nella via del Martinetto, per l'importo approssimativo di L. **40,000**.

Il Capitolato delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici.

Le spese d'incanto, di riduzione di deliberamento in contratto definitivo ed ogni altra necessaria e dipendente, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico proporzionale dei deliberatari.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 25 giugno 1900.

8009 *Il Segretario:* **C. TESTERA.**

Incanto per vendita volontaria di Villa
in amena posizione e di buon reddito

Il 14 prossimo luglio, ore nove, nello studio del sottoscritto, via Bistorti, n. 19, si esporrà all'asta, in un sol lotto, la villa denominata *Il Monferrato*, con circa 14 giornate di vigna, e con beni agresti, situati in territorio del Comune di Villarbasse e di Comuni confinanti, della superficie di ettare 10,68,98, pari a giornate 48,72, sul prezzo di L. 12,000, e sotto l'osservanza delle condizioni tenerizzate in avviso d'asta, in data d'oggi.

Torino, 20 giugno 1900.

7631 GIAMBATTISTA CASSINIS, *notaio*.

GRAND HOTEL CERESOLE REALE
Condotto da **BOGGIO e BOGLIONE**. 7788
Soggiorno alpestre (m. 1500) alle migliori condizioni d'Italia. — Cura della rinomata acqua minerale.
FERROVIA **TORINO-CETTINO-CUORGNE'**
Informazioni: Stazione, *Hôtel Trombetta e Angleterre*; Torino Nazionale, *Café-Restaurant della Borsa*.

VICO CANAVESE
GRANDE ALBERGO UNIVERSO

Per sua posizione centrale offre ogni comodità. Stazione importante delle Prealpi, a 600 metri di altezza. Vicino alle acque ferruginose di Nocco alle miniere di Traversella. Per gli alpinisti escursioni in Val Soana ed in Valle Aosta. Servizio postale 2 volte al giorno. Telegrafo. Distanza da Castellamonte e da Ivrea 2 ore di vettura. All'albergo cucina casalinga, scelti vini, 45 e più camere ben arredate. Ristorante alla carta. Per villeggianti pensione giornaliera L. 5, tutto compreso. Per famiglie, comitive e luoghi soggiorno, condizioni speciali. Servizio proprio di cavalli e vetture. Sala conversazione e ballo. Ghiaccio del bigliardo.

Propr. **BAUDINO GIOVANNI.**
8101

VIU'
Grande Ristorante *Caffè del Casino*
Posizione centralissima — Panorama splendido.
Numerose e ben arredate camere al primo piano — Ampie sale per pranzi, giardino, logge — Servizio alla carta e pensione giornaliera a prezzi modicissimi — Condizioni speciali per famiglie.
Ufficio d'omnibus e vetture — Ippicamento alloggi.
c 8121 **Carlo Marchis**, proprietario.

TORIL
Estratto di carne
supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutriente e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche 15 0/0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 885
Depositario: **F.lli GAROSCI di GIOVANNI, Torino**

VINO AMARISSIMO ERBI'
Questo vino amarissimo è preparato con puro moscato di Canelli.
L'**ERBI'** è assolutamente privo di alcool e d'alce. — L'**ERBI'** è digestivo al sommo grado. — L'**ERBI'** è unito un rimedio insuperabile contro l'inappetenza — L'**ERBI'** è composto di sole sostanze vegetali, fra le quali primeggia l'*Artemisia Absinthium*. — L'**ERBI'** si prende da solo, nel seltz, nell'acqua, nel brodo, ecc. — L'**ERBI'** nel caffè e nel cioccolatte è il migliore amaro. — Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sull'etichetta la marca di fabbrica depositata. 4250
Prezzi: **Bottiglie da L. 3 — 2,50 — 1,75 — 1,25** — *Spedizioni contro assegno — Sconto ai rivenditori.*
TORINO - ROLANDO e BROSIO - TORINO
Fabbricanti Vermouth e Liquori, via Garibaldi ang. via Genova, via Roma, ang. via Berthollet, via Santa Teresa ang. via San Tommaso.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
Situazione al 30 giugno 1900

ATTIVO			PASSIVO		
Mutui ipotecari a privati	L.	1,611,897 79	Dep. fatte sui libretti N. 101366	L.	53,809,630 53
Mutui a Corpi morali	»	10,028,021 15	Debiti diversi	»	195,322 94
Titoli a debito dello Stato	»	34,401,356 08	Depositanti a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	2,371,000 —
Titoli garantiti dallo Stato	»	13,800,945 —	Fondo per oscillazione valori e perdite eventuali	»	2,228,089 65
Obbligazioni di Corpi morali	»	2,093,270 —	Fondo per pensioni agl'impiegati	»	500,000 —
Anticipazioni su titoli e riporti	»	914,000 —	Fondo per opere di beneficenza e per opere di pubblica utilità	»	32,000 —
Buoni del tesoro	»	1,200,000 —	Rendite e profitti	»	1,691,213 95
Effetti cambiari	»	105,930 97		L.	60,982,257 05
Stabili e mobilio	»	565,000 —	Fondo patrimoniale e di riserva	»	11,082,891 10
Cassa e conti correnti	»	1,570,868 21			
Crediti diversi	»	89,403 99			
Depositi a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	2,371,000 —			
Interessi attivi in essazione	»	802,220 79			
Spese e perdite	»	1,118,294 14			
	L.	72,015,249 15		L.	72,015,249 15

Conto dei depositanti a risparmio

Situazione al 1° gennaio 1900 libretti N.	100,366	per L.	58,105,191 95
Aumenti nel 1° semestre	» 3,026	»	6,417,775 —
Interessi pel 1° semestre		»	924,400 —
Libretti N.	103,392	per L.	60,447,366 95
Diminuzione	» 2,116	»	6,547,676 42
Situazione al 30 giugno 1900	» 101,366	per L.	53,899,690 53

Operazioni principali della Cassa
Riceve depositi a risparmio alno a L. 200 e corrispondendo l'interesse del 3,50 0/0 netto d'imposta.
Accorda mutui e conti correnti ipotecari.
Concede prestiti a Comuni, Provincie ed altri Enti morali.
Fa operazioni di riporto.
Acquista titoli e crediti d'intraprenditori d'opere pubbliche, garantite dallo Stato, dai Comuni o dalle Province e da sovvenzioni sui medesimi.

IL PRESIDENTE: **Avv. CERUTTI TANCREDI.**
Il Capo degli Uffici: FRANCO FRANCHI. *Il Ragioniere-capo:* ONORATO JANNON. 8429

BAGNI DI MARE (Alassio)
STABILIMENTO DELLA BALNEARIA *Cooperativa Torinese*. Camere, pensione, bagno e servizio da L. 4,50 a 5,50 al giorno; riduzioni per giovanetti e fanciulli; alloggetti per famiglie, con acqua in cucina. — Convivenza famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. — Rivolgersi: *Balnearia*, via Regina, N. 4, **Torino**. 6027

Stagione estiva Giugno-Ottobre
Certosa di Pesio (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 950 m. Temperatura media 14-16°. - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis - Gran parco d'alte fuste di 8000 metri. - Dottore nello Stabilimento Prof. BATTISTINI. — *Cure speciali per malattie di cuore.*
Hôtel Hôtel MONACO-MONTECARLO, *aperto tutto l'anno*, medesimi proprietari, **Giaccone e Davico**. c 6540

Le malattie di
STOMACO-INTESTINI
si curano radicalmente solo con l'**Analettico vero** dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli.

Attestati recenti 1900 — « Prego rimettermi subito altra boccetta Analettico. Ho quasi terminato la prima seguendo la cura stoica. Dichiaro che ne ho avuto ottimi risultati, perchè, oltre che lo specifico non mi porta disturbo alcuno, mi ha recato il vantaggio di farmi funzionare l'intestino in modo normale, tanto che ho smesso gli enteroclismi. - Cav. Michele Spadaro Occhipinto, *Comune* (Siracusa) ». — « Volendo continuare la cura intrapresa, pregovi spedirmi sollecitamente altri due flaconcini del vostro Analettico, di cui ne risento i benefici effetti nella mia lunga malattia. Albino Biglia, *Pavia*, corso Cavour, N. 15. — Oggi ho ricevuto il secondo flaconcino Analettico ed a suo tempo ordinerò gli altri due pel compimento della cura (forma putrida con diarrea) secondo le istruzioni. Con piacere ho dovuto constatare già la sorprendente efficacia dello specifico. Dott. Ghino Mariani, *Todi* (Perugia).

Migliaia di guariti: numerose onorificenze. Brillanti esperienze negli ospedali. Non v'è rimedio uguale. Evitate le falsificazioni e le stupide imitazioni; pretendete sempre e solo l'**Analettico vero** dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi, che ne possiede la genuina ricetta dell'inventore defunto prof. N. Sanesi.

La cura completa pel catarro gastrico intestinale di forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; di forma putrida (con diarrea) costa L. 24; di forma acida (acidità, pirosi, lenta digestioni) costa L. 18, franca in tutto il mondo. Flacon di saggio L. 6, e si spediscono in tutto il mondo per L. 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Non si spedisce contro assegno.

Depositari in *Roma* Colonnelli e Bordoni, corso V. E., 16; in *Milano* A. Manzoni e C., via Sala, 14; in *Torino* G. Torta, via Roma, 2; in *Venezia*, Farm. Trento in Campo S. Canciano. 1685 N

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO
trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'
UDITINA *Linimento Acustico.*
Questo meraviglioso ritrovato, ormai devunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai perdutri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 4 75 la boccetta (L. 3 fr. di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 8 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6 00 franco di porto. 7502 M
Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Chiocero, 25, Milano. — In Torino presso la Farm. Centr., via Roma 2.

STITICHEZZA
Cantù abituale e sue conseguenze, emicrania, parossismi, i malesseri prodromici che succedono da un giorno all'altro, preparazione speciale della Farmacia Meridionale, Milano — Non sofferenze, non violenze, ma regolare digestioni, ed danno dolori veri e sicuri. — L. 1,50, per posta 0,20 in più.
In Torino: Farmacie Schiapparelli, Tesico, Terra.
595 M

PEPTONATO DI FERRO
semplice ed arsenicale del dott. BARALIS.
Il più **razionale** ed il più **potente** di tutti i preparati di ferro. E' tollerato perfettamente dallo stomaco, al quale non dà peso, ma anzi lo aiuta nella digestione, perchè contiene molta PEPSINA. — Non produce stitichezza nè gli inconvenienti comuni agli altri preparati di ferro. — La bocceta fr. 4 per posta L. 4 70 — **Farmacia G. GARINO**, già dott. BARALIS, angolo via Carlo Alberto e Cavour. 6031

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
POLMONITI
TUBERCOLOSI
Sono guarite colla
CREOSINA BOSIO
preparazione brevettata e raccomandata da tutti i medici.
Fiac. L. 5, 2,75 e 1,25
Per posta L. **UNA** in più. 285
Unico deposito: **Farmacia BOSIO, via Garibaldi, 24, Torino.**

CHI vuol render noto e magnificar bene si procuri *la Crestina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

GRATIS IL CATALOGO-ALBUM
coi prezzi dei Saponi, Profumerie, Spazzole, Ombrellini, Ventagli, Paracqua, Articoli di gomma, (Pere, Tele, Palle, Tubi, Clisteri, Soprascarpe, ecc.) **Lodevoli ed Imperniceabili HERMANN.** **MAGAZZINI HERMANN**
MILANO Angolo via S. Margherita e Carlo Alberto — TORINO Portici piazza Castello, 22. 6214 M

EDOARDO SUFFERT e C.
Costruttori Meccanici, Milano
Ingranaggi cilindrici frezati in ghisa acciaio bronzo e cuoio.
Idem cilindrici con viti ad uno e tre filetti.
Idem conici piallati.
Idem per la grossa orologieria.
Ruote ad elica semplici e doppie.
Idem a denti alternati e ruote d'arresto.
Idem per vetture elettriche. 6033 M
Denture interne, cremagliere, ridattori di velocità.
I signori Ingegneri meccanici ed Elettricisti, i Costruttori meccanici, le Fonderie di ghisa e le grandi Amministrazioni governative, ferroviarie, ecc., possono avere *gratis* e franco il catalogo in italiano e in francese dietro invio di semplice carta da visita; per gli altri, mezzo la rimessa di 60 centesimi.

Mobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, ad un famiglia, della propria *Tenuta di Burolo e di Fontanafredda* (Alba). — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino Via Carlo Alberto, n. 42.** 100

The Berlitz School of Languages
Torino — *Via Santa Teresa, 2, Piazza San Carlo.*
Scuola di lingue moderne per adulti. — Fino dalla prima lezione l'allievo parla *soltanto* la lingua che desidera imparare. I professori insegnano nella loro lingua materna. — Aperto dalle 9 alle 22. — Lezioni di prova gratuite. c 7655

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI** usuali, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 85
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Agenti generali per l'Italia
dei rinomati Velocipedi
STEYR
DELLA
MANIFATTURA D'ARMI di STEYR
STABILIMENTI
DI ARIANTO E GOMMA ELASTICA
già
REMBER & MARTINY
TORINO
Filiali: Milano, Palermo, Napoli
Agenti nelle principali piazze del Regno. 61x

GIOIELLERIE
Moderna d'effetto a poca spesa
Oro 1° titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, o ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 8050

La squisita
pasticceria per campagna di lunga conservazione trovasi sempre preparata anche ed in scatole da lire 2, 2,50, 3,50 presso la confetteria *G. Germanetti*, piazza Carlo Felice, 7.
Specialità zuccata *Gâteau Strasbourg.* c 7760

CARTOLINE
Cereali Rappresentanti in tutti paesi Piemonte, Litogr. BORIO. 7598

Trombella-Fanfara
di alluminio fino
Si ottengono rimbombanti vibrazioni della voce umana cantando-vi entro senza alcuno sforzo.

Molto originale.
Grande divertimento per compagnie, società, militari, ecc. Se ne sono venduti oltre mezzo milione in 1/4 d'anno.
Prezzo soltanto fr. 1,50, in dozzina fr. 12. — Si spedisce franco dietro invio francobolli oppure vaglia postale.
Francare le lettere con 25 cent. e le cartoline con 10 centesimi.
Solo deposito presso:
POETSCH Frères
LOSANNA (Svizzera).

ANTICIPAZIONI
sopra Polizze Monte di Pietà e tagliandi di rendita. Agenzia prestiti, via dei Fiori, 19. Ufficio avviso si reca a domicilio. 7027

Via Finanze, 9 si può vendere bene ore, globi e Polizze Monte di Pietà. 7620

Avviso di secondo incanto
con *ribasso di due decimi.*
Alle ore 15 del giorno 27 luglio p. v., nello studio dell'avvocato Domenico Malpangotto, notaio in Vercelli, via San Cristoforo, 8, si procederà ad un secondo incanto della stabilimento industriale per la lavorazione e la brillatura del riso, sito in Tronzano Vercellese, con annessi terreni e fabbricati, e pel complessivo prezzo, ribassato di due decimi da quello peritale, di lire **89,044,80**.
Le condizioni della vendita ed i documenti relativi sono visibili in Vercelli, nello studio del notaio predetto, ed in Genova presso il rag. Federico Boggiano, via Scurreria, n. 1.
Vercelli, 3 luglio 1900 c 8487

Pensione
volendo, camera, presso famiglia seria. — Via Lagrange, 21. c 6502

ALASSIO
(Bagni di mare)
La propr.ª sig. Cattaneo, affitta signorili appartamenti luminosi bigliati in riva al mare. c 8128

Cercasi giovanetto anticamera. Compenso pratico di commercio. Pronta retribuzione. — Scrivere al N. c 8476, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cereali Rappresentante
per Torino smercio articoli pagamenti rateali. Occorrono ottime referenze e serie garanzie. — Rivolgersi N. Riccardi, via Bottero, 3. c 8109

Cereali disegnatore
pratico di costruzioni macchine e utensili. — Offerta esaustiva N. 14, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8415

Matrimonio
Giovane trentenne, bella presenza, laureato, impiego 3000, discreto patrimonio, sposerebbe subito signorina o vedova di media età, buona, affettuosa, con o senza dote. Massima segretezza. Gradirebbesi fotografia, che si restituisce. — Scrivere *H. Febo*, posta, **Vercelli.** c 8009

Signorina 25 anni ottimo carattere, bella presenza, conoscerebbe, scopo matrimonio, signore qualsiasi età, purchè simpatico, illustrazione per nascita e posizione sociale. — Scrivere G. M. D. 450, fermo posta, Torino. c 8433

Tre Signorine distinte
desidererebbero corrispondenza con signori istruiti, serii. — A. B., Cuneo. c 8018

Signore
che sia per intraprendere viaggio piacere Nord Europa desidera compagna.
Scrivere alle iniziali R. R. 17, Torino. Meglio inviando fotografia che sarà lealmente restituita. c 8477

Ragioniere professionista
corrispondenza inglese e francese, s'incarica di amministrazione e tenuta libri d'ogni genere di azienda. Dispone qualsiasi ora. Certificati di competenza. — Scrivere al n. c 8357 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Figurine LIEBIG
acquisto in qualsiasi quantità. — A. Bolaffi, via Po, 2, Torino. c 8910

Da affittare alloggio ammobigliato di tre camere, una grandissima con balcone verso via, un camerino, cucina, gas. Modicissimo prezzo. — Via Arsenale, 42, p. 3°. c 8466 M

Da affittare in Mondrone
cinque camere ammobigliate con cucina e cantina.
Rivolgersi via Maria Vittoria, n. 6, dal portinaio. c 8500

COSSILA
Da affittare casa di campagna a Cossila presso lo Stabilimento Idroterapico, composta di 8 camere con 5 letti. — Per informazioni dirigersi al farmacista Storio.

SACRA SAN MICHELE
Staz. Sant'Ambrogio Torinese, *alloggi mobiliati*. — Riv. ta, *Chiavariglia; Torino*, drogheria *Bernero*. 8429

Per campagna
A Lucerna San Giovanni, a 10 minuti dalla stazione, villa di cinque camere mobiliate. — Rivolg. via Saluzzo, 10, Torino. c 8497

Per campagna
affittasi alloggio mobiliato di tre camere e giardino vicinanze Borgosesia. — *Torino*, Rossi, via Saluzzo, n. 14, *Borgosesia*, Bozzi, coltellinaio. c 8437

Per campagna
Da affittare in Locana presso Ceresole Reale casa mobiliata con giardino e cortile, prezzo L. 150. — Riv. proprietario via Barbaroux, 20. c 8008

Alloggi mobiliati
da 2 a 5 camere, presso la stazione centrale. — Propr. via Pio Quinto, 39, p.° 3°, a destra. c 8139

Via Cernaia, 26, bell'alloggio rimettesi subito, terzo piano, 8 ambienti, vista in strada e cortile. Prezzo moderato. — Rivolgersi lì. 8009

Via S. Domenico, 4
presso via Milano, alloggio di 4 vani al 1° piano adatto anche ad uso ufficio o negozio da stoffe o mercerie all'ingrosso. c 8108

Pel 1° ottobre
via Quattordici, 2
Alloggio di 11 membri, 3° piano, tre ingressi, acqua potabile, gas e cantina. — Rivolgersi al portinaio dalle 4 alle 6. c 8303

Calzoleria
nel centro di Torino, antica, ben avviata, clientela signorile, ottimissime spese, da rimettersi.
Rivolgersi Simondi, via Accademia Albertina, 38. c 8195

Acquisterebbesi stadera a ponte bilico, usata, buono stato. — Scrivere a Squarotti, *Meschiero*. c 8378

COTONI DA CALZE
Neredian. *Vittoria* L. 0,50 l'etg.
Diam., mezza torta » 0,60 »
Brillante *Italia* » 0,70 »
Germania superiore » 0,90 »
» scrivbcato a 1 — »
F.lli PICCOTTI
Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile)
Torino. c 8315 5

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 85
Denture ultima invenzione.

PANTA per distruggere i tarli, *loro parassiti*; ravvivare per pulire i mobili. — Droghieria Gosellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 79

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Quando da maschio-femmina divenne... non so come comportarmi... ho sempre paura di far male. c 8179

Infelicità. Vivere senza te, senza tue notizie è martirio quotidiano..... Mille..... c 8178

Q. Cara, adorata, ideale creatura! Procuratimi inefabile gioia, soavissima estasi! Dimenticate sofferenze troppo lungo, inesplicato silenzio, sono felice nell'incanto di essere amato da te. — Coraggio! Sarò calmo purchè sorreggami spesso tuo pensiero affettuoso; volendo potrai certamente scrivere. — Amoti come altri mai; penso continuamente anelando vederti; bacio carezza tenerissime, infinite. c 8176

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.°